Anno 105 Numero 127 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — venerdì 1 giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

GRECIA: VIA IL RE DA OGGI REPUBBLICA

ATENE, 1 giugno.

Il Primo ministro, colonnello Papadopulos, ha annunciato alle 12,30 con un discorso radio l'abolizione della monarchia e la proclamazione della repubblica presidenziale in Grecia. Papadopulos ha detto che entro due mesi sarà indetto un referendum con il quale il popolo sarà chiamato a ratificare la decisione del governo. Costantino era re dal marzo 1964.

Il Primo ministro greco ha aggiunto che, dopo il referendum, in Grecia si svolgeranno elezioni generali per la formazione del nuovo Parlamento. Papadopulos ha indicato la fine del 1974 come scadenza entro la quale il popolo sarà chiamato alle urne.

La decisione del Primo ministro è stata data dalle agenzie di stampa straniere alle 12,24. Il dispaccio è stato diramato al termine di una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri nel quale è stata decisa l'abolizione del regime monarchico.

Nel suo discorso alla nazione, Papadopulos ha dichiarato che la decisione è stata presa dopo che un'inchiesta aveva dimostrato una collusione di re Costantino nel recente tentativo di colpo di Stato compiuto da alcuni ammiragli contro il regime. *(Ansa)*

ROMA — Il re spodestato, Costantino, non ha fatto dichiarazioni, neppure attraverso i suoi portavoce.

Sicuramente per pane, pasta e scatolame

DA LUNEDI' BLOCCO DI ALCUNI PREZZI

Roma, 1 giugno.

Lunedì prossimo il Cip (Comitato interministeriale prezzi) approverà un piano per rallentare l'aumento dei prezzi, specialmente degli alimentari. I dati rilevati dall'Istituto di statistica nella seconda metà di aprile dicono che le merci scelte per calcolare l'indennità di contingenza sono rincarate dell'1,8 per cento, cioè in misura maggiore che nel trimestre precedente. Il governo, con i provvedimenti che [illegible] approvati dal Cip tenta di frenare questa corsa al rialzo, che rischia di far registrare il 1° agosto un nuovo scatto record della contingenza.

I provvedimenti che adotterà il Cip sono di due tipi:

1. Un decreto amministrativo per bloccare ai livelli del 30 aprile i prezzi all'ingrosso di alcuni generi di ampio consumo, che potrebbero essere: pane, pasta, vino, riso, formaggi, olio. Sicuramente saranno compresi nel «blocco» lo scatolame e i detersivi.

2. Un progetto di disegno di legge per ridurre le imposte su alcuni dei prodotti scelti per calcolare l'indennità di contingenza. Il provvedimento dovrebbe ridurre, tra l'altro, le imposte di fabbricazione — e quindi il prezzo di vendita — dello zucchero (la tassa rende allo Stato 42 miliardi l'anno) e di alcune marche di sigarette (i tabacchi rendono allo Stato 750 miliardi l'anno).

CONTROLLO DEI PREZZI — Si conosce già il tipo di meccanismo che sarà utilizzato per far arrestare alcuni prezzi al livello del 30 aprile, ma non si sa ancora quali saranno i prodotti messi sotto controllo. Il decreto amministrativo stabilirà che «i prezzi che risultano effettivamente praticati, al netto degli sconti, in data anteriore al 30 aprile 1973 dai produttori, dai grossisti importatori o dalle loro organizzazioni di vendita (..) non possono essere superati per le cessioni che si effettuano successivamente alla data di pubblicazione del presente provvedimento nella Gazzetta Ufficiale».

RIDUZIONI FISCALI — Con un altro provvedimento, gli 11 ministri che compongono il Cip si propongono di far diminuire i prezzi delle merci di più largo consumo, riducendo le imposte di fabbricazione o di consumo che lo Stato incamera. Poiché si tratta di imposte, non basta un decreto amministrativo, ma occorrerà una legge. Il Cip preparerà uno schema di disegno di legge che il Consiglio dei ministri approverà rendendolo immediatamente esecutivo. Il Parlamento dovrà convalidare il decreto entro 60 giorni.

Dovrebbero essere ridotte l'imposta di fabbricazione dello zucchero e l'imposta di consumo delle sigarette «Nazionali esportazione super senza filtro» (comprese nel «paniere» della contingenza). Non dovrebbero essere ridotti i prezzi delle sigarette di lusso e straniere. Per le altre merci si possono fare solo ipotesi. I prodotti soggetti all'imposta di fabbricazione, e che quindi possono essere «defiscalizzati», sono: spiriti, birra, glucosio e maltosio, oli di semi, margarina, surrogati del caffè, lampadine elettriche, filati di fibre tessili naturali e artificiali, oli di oliva, caffè e cacao.

BENZINA — Il Cip dovrà anche decidere se aumentare o no il prezzo della benzina. Le compagnie petrolifere affermano che i costi sono aumentati che quindi bisogna aumentare anche l'attuale prezzo, che è fissato dal Cip. Se le richieste di aumento fossero realmente giustificate, il Cip e il governo potrebbero scegliere tre vie: 1) far pagare al consumatore tutte le 7 lire di aumento richieste dai produttori per la benzina e le 8 lire per il gasolio; 2) ridurre rispettivamente di sette o sei lire le imposte che lo Stato incassa per ogni litro di benzina e nafta; 3) dividere il danno a metà con l'automobilista, riducendo in parte le imposte

a. r.

Compiuta la "vendetta,, del ministro

Telebiella smantellata

dal corrispondente

BIELLA, 1 giugno.

Telebiella è morta. Una frotta di funzionari statali ha proceduto, nella tarda mattinata, alla disattivazione degli impianti emittenti della stazione televisiva privata via cavo, creata dal regista Peppo Sacchi e in funzione da alcuni mesi.

I funzionari hanno applicato il decreto emesso alcune settimane fa dal ministro delle Poste, Gioia. L'agonia di Telebiella, durata un'ora e mezza, è stata seguita in «diretta» da centinaia di cittadini sugli schermi dei televisori installati nelle vie del centro.

I funzionari si sono presentati nella sede di Telebiella, in via Paietta 6, alle 10 in punto. Oltre al direttore del circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Torino, ing. Ulpiano Degano, incaricato formalmente dal ministro di dare attuazione al decreto, c'erano gli avvocati dello Stato Umberto Giardini e Giovanni Bestenti, gli ispettori della Escopost, la speciale polizia postale, Domenico Legrottaglie, Manfredo Cao, entrambi di Roma, e Aldo Cirillo, di Torino, e tre tecnici per eseguire materialmente la disattivazione.

Sacchi, affiancato dall'annunciatore Fausto Bonino, li ha accolti nello studio 2, uno stanzone innondato di luce abbagliante per consentire la ripresa diretta dell'avvenimento con due telecamere.

L'ing. Degano, visibilmente a disagio per tutto questo apparato, ha riletto a Sacchi il decreto del ministro, già notificato al regista il 15 maggio scorso. Ha poi presentato gli avvocati dello Stato, gli ispettori ed i tecnici, che hanno mostrato appena i documenti d'identità.

Il creatore di Telebiella ha chiesto un po' di tempo per poter essere assistito dal suo legale, avv. Dall'Ora di Milano, che si era messo in viaggio non appena avvisato dell'intervento del Circolo torinese.

Nell'attesa, Sacchi e Bonino hanno intrattenuto il pubblico parlando della gravità dell'attentato alla libertà d'informazione compiuto dal ministro Gioia.

Piero Minoli

Scrutini regolari

ROMA, 1 giugno.

Gli scrutini e gli esami si svolgeranno regolarmente. Quasi tutti i sindacati autonomi della scuola, tra cui il Sasmi, hanno sciolto la «riserva» che avevano assunto e hanno deciso di revocare gli scioperi.

DISAVVENTURE DI VIAGGIO

Tifosi Juve furibondi

Torino. Le proteste dei «reduci» da Belgrado (Servizio a pagina 5)

"MEZZALAMA,, ancora gli Stella

I fratelli Aldo e Gianfranco Stella e Palmiro Serafini, del Centro Sportivo Esercito, hanno vinto stamane l'ottava edizione del Trofeo Mezzalama, la gara sci-alpinistica d'alta quota che si disputa in Val d'Aosta dal Plateau a Gressoney. Al via si sono presentate 32 pattuglie di tre uomini ciascuna (Servizio e fotografie a pagina 11)

Ragazza madre fugge e vive 2 anni col bimbo in caverna

Pescara, 1 giugno.

Cacciata di casa perché aspettava un bambino, una ragazza di Caramanico è vissuta per due anni in un tugurio abbandonato alla periferia del paese. Senza luce, senza neppure un braciere per scaldarsi, completamente sola. E' vissuta di stenti, raccogliendo rifiuti nelle campagne, chiedendo la carità di qualche soldo per il bimbo che intanto le era nato. Ha ottenuto soltanto un sussidio dal comune: 1500 lire al mese.

Le condizioni della sua mente sono andate peggiorando di giorno in giorno. Divorata dall'esaurimento nervoso — dicono in paese — negli ultimi tempi la si vedeva raramente uscire per strada. «Mi vergogno — l'hanno sentita ripetere più volte — sono una donna finita».

Gente povera

Martedì, a sera inoltrata, mentre dormiva accanto al figlio, le scale del tugurio sono crollate. Lei è fuggita urlando, la mente sconvolta: credeva che il bimbo fosse morto. Ora è ricoverata in una casa di cura a Città Sant'Angelo.

Si chiama Lucia Colella, ha 24 anni. Fino a qualche tempo fa, una ragazza serena, alta e robusta, lunghi capelli neri. Un solo tormento: una larga macchia scura, sulla guancia sinistra, che fin dalla nascita le deturpa il viso. Aveva qualche amica, si lamentava di questo difetto, ma senza farne un dramma. Viveva con i genitori, Salvatore, 54 anni, bracciante agricolo, e Lina, cinquantenne. Una sorella maggiore, sposata, Santina, 29 anni, è in Canada; un'altra, Anna, abita a San Vittorino di Pescara; e il fratello Nicola, 23 anni, vive in Belgio. Lei era rimasta in casa con la sorella minore, Rita, che ora frequenta la II media. Povera gente: il padre lavora a giornata, la madre bada alla famiglia. Lei aiutava in casa.

E il padre?

Due anni e mezzo fa, la sua vita tranquilla è improvvisamente distrutta, quando s'accorge d'attendere: un bimbo. Lo dice a casa e scoppia il dramma: «Ora ti fai sposare — le dicono i familiari — altrimenti non ti vogliamo più vedere: come potremmo mantenerti? Siamo poveri, lo sai».

Ma Lucia tace ostinata: rifiuta di dire il nome del padre del suo bambino, forse spera che i suoi non la cacceranno. Non è così: una sera si ritrova in strada. La gravidanza è ormai avanzata, lei non ha nulla, neppure un abito per cambiarsi. Passa qualche tempo a Pescara, infine torna a Caramanico.

Si rifugia nel primo posto che trova: una vecchia casa alla periferia del paese, cadente, abbandonata. Quando si scopre che vi si è rifugiata, nessuno ha il coraggio di cacciarla. Le chiedono un affitto simbolico, 1000 lire al mese: tuttavia per lei — che non ha nulla — costituiscono una spesa insostenibile. Tutti pensano che prima o poi i genitori si decideranno a riprenderla. Passano invece i giorni. Lucia «si aiuta»: fa qualche lavoro in casa di «signori», vive alla meglio. Infine nasce il bambino, Stefano.

Dicono in paese: «Un bel maschio, grande e grosso. Lei era denutrita, ma il figlio sembrava nato in mezzo al lusso, tanto era robusto. Uno del paese è andato da sua madre: "Vedete, Lucia ha avuto questo bambino. Adesso potete riprenderla, almeno per vostro nipote". Ma lui non ne ha voluto sapere. Ripeteva soltanto che in famiglia una vergogna così non c'era mai stata, che erano poveri e non potevano mantenere anche la ragazza e il figlio».

"Mi vergogno"

Così la vita di Lucia s'è fatta di giorno in giorno più difficile: il bambino cresceva, occorrevano abiti e scarpine. Li otteneva in regalo da qualcuno che si era impietosito di lei. Dicono in paese: «Ora avrebbe potuto anche trovare lavoro e lasciare il figlio in qualche brefotrofio. Ma non ne voleva sapere. Diceva che il bambino era suo e se lo teneva. Guai a chi avesse cercato di portarglielo via. Diceva che non voleva lavorare più, perché si vergognava di farsi vedere dalla gente: «Ho soltanto 24 anni e sembro una vecchia. Mai un vestito nuovo, mai un paio di scarpe». Era diventata solitaria e scontrosa.

La follia

Due giorni fa, il crollo. E' sera inoltrata, il tugurio deserto e buio. Lucia dorme accanto al figlioletto, avvolta in una vecchia coperta. Improvvisamente un boato; le scale s'accartocciano, precipitano. Lucia è sconvolta, ha il viso stravolto. La vedono uscire per strada, fuggire come una pazza. «E' morto — dice — è morto». La gente accorre nella spelonca: il bimbo dorme tranquillamente, non ha sentito nulla. Intorno, nella desolazione di una stanza senza mobili e fredda, soltanto macerie. Lucia Colella viene accompagnata in ospedale, a «Villa Serena», è ricoverata. Il bimbo al brefotrofio di Penne. Che cosa sarà di loro? Dice Lina Colella: «A casa da noi, non possono tornare. Non è per il disonore: in paese, tanto, che è nato Stefano tutti lo sanno. E' per i soldi: se Lucia non si decide a cercare un lavoro, noi non siamo in grado di mantenerla. Mio marito d'inverno spesso è disoccupato. Siamo carichi di debiti, a stento abbiamo di che mangiare. Lei è giovane, potrebbe andare a servizio. Però ripete: «Da Stefano non mi separo. E' l'unica cosa che ho». Io magari sarei disposta a riprenderla: miseria per miseria, tanto varrebbe riaverla con noi. Ma suo padre dice no, niente da fare».

Perché l'avete cacciata via? «Non è vero che l'abbiamo cacciata. E' stata lei ad avere paura. Mi confessò che era incinta, che non aveva il coraggio di dirlo a mio marito. Così un giorno decise di andarsene. Partì per Pescara, di lei non sapemmo più nulla per qualche settimana. Alla fine ricomparve in paese, ma non venne con noi. Preferì restare nella casa abbandonata. Io andavo a trovarla di tanto in tanto, di nascosto. Se suo padre lo veniva a sapere, erano discussioni feroci».

Ne morirà

E adesso? «Spero solo che non le tolgano Stefano. Lei viveva per quel bambino. Per lui ha affrontato tutto, anche le umiliazioni più dure. Lei crede che glielo porteranno via? Sì? Allora ne morirà».

e. b.

(Servizi e foto a pag. 6)

Ucciso per vendetta

Venezia. Durante gli interrogatori hanno fatto alcune «pesanti ammissioni» i due giovani arrestati per l'uccisione della guardia di Finanza Alberto Calascione, 25 anni. Sono: Riccardo Torta (nella foto) e Giampaolo Colombo, di 25 e 22 anni. Sono accusati di avere gettato da un ponte una lastra di marmo su un motoscafo della Finanza, uccidendo il Calascione e ferendo gravemente un suo compagno. Secondo gli inquirenti il delitto sarebbe una feroce vendetta di contrabbandieri di sigarette (Telefoto Ansa)

LA STUDENTESSA VENTUNENNE DI CATANIA

Si dispera nel carcere la parricida per pietà

Dopo avere strangolato l'uomo (malato di cancro) ha inscenato una disgrazia

dal corrispondente

Catania, 1 giugno.

Marina Fabiano, la studentessa in Medicina di 21 anni, che ha strangolato l'anziano padre per non farlo più soffrire (il poveretto era affetto da un tumore allo stomaco) ha passato piuttosto agitata la sua prima notte in carcere. L'insonnia l'ha fatta smaniare. Ogni tanto, il pensiero dell'orrendo gesto che ha commesso, spinta dalla pietà, la ragazza è stata colta dalla disperazione; allora ha cominciato a piangere ed a invocare fra i singhiozzi suo padre, l'unica persona cara che le restava e che lei ha soppresso con le sue mani.

Nessuno può dire che la Fabiano è pentita di ciò che ha fatto; coloro che la conoscono parlano di lei come di una ragazza riservata e mite, sicché c'è da credere che lei abbia commesso il parricidio non a sangue freddo, bensì in un momento di estrema pena, in una vera crisi di commiserazione verso il padre sofferente.

Lo stesso genitore, più volte, l'aveva scongiurata di ucciderlo, di non farlo più soffrire, di liberarlo per sempre da quei tormenti che non gli davano pace e che avevano trasformato la sua vita in un inferno; la ragazza, alla fine, dopo aver lungamente lottato contro i suoi severi principi morali, ha finito col cedere: «*L'ho fatto per lui, per papà* — ha detto piangendo ai carabinieri prima di essere arrestata — *non ne poteva più, povero caro...*».

La ricostruzione dei fatti ha messo in evidenza un sangue freddo eccezionale ed insospettabile in una ragazza di 21 anni. Si è appreso, infatti, che dopo aver strangolato con un foulard suo padre, la giovane ne ha trascinato il cadavere nello stanzino da bagno, lo ha completamente svestito e lo ha deposto nella vasca piena d'acqua. Voleva, come lei stessa ha confessato, simulare una disgrazia; per rendere più verosimile questa messa in scena, la Fabiano ha trovato la forza di mettersi a letto in maniera che lo trovassero disfatto; prima, però, ha messo in disordine anche quello di suo padre.

L'indomani, continuando nella sua pietosa commedia che aveva lo scopo di assicurarle l'impunità, la giovane si recò regolarmente all'università riuscendo a comportarsi come sempre, non facendo trapelare la tempesta che aveva nel cuore. Solo più tardi, rincasando, diede libero sfogo ai suoi sentimenti mettendosi a urlare e dando l'allarme: «*Papà è morto nella vasca da bagno*». Certo non voleva che la punissero per un delitto che le era costato tanto e che rappresentava, ai suoi occhi, un gesto misericordioso verso l'anziano sofferente.

F. A.

Concetto Fabiano con la figlia Maria, che l'ha ucciso

Scoppia un tubo operaio ucciso

BRESCIA, 1 giugno.

(m. v.) Un operaio è morto ieri sera in una ferriera bresciana, vittima dello scoppio d'un depuratore dei fumi inquinanti della ferriera.

La disgrazia è accaduta nello stabilimento Alfa, situato in San Polo, alla periferia della città. Giovanni Beretti, di 35 anni, doveva provvedere alla pulitura di un tubo del diametro di 60 centimetri dell'apparecchiatura di depurazione dei fumi di scarico. Nella ferriera, data la giornata festiva, erano presenti soltanto gli operai strettamente necessari per far funzionare i forni di fusione, che sono accesi ininterrottamente.

L'operazione alla quale il Beretti era addetto non presentava difficoltà: il condotto era stato staccato e portato a terra in un capannone. Per meglio togliere i residui dei fumi e le impurità, il Beretti si introduceva nel tubo. Ad un certo punto si sentiva una violenta esplosione. Secondo una prima ricostruzione del tragico fatto, l'aria compressa immessa in un'intercapedine ha provocato l'esplosione e la lacerazione delle lamiere, con conseguenze mortali per l'operaio. Il Beretti è morto durante il trasporto.

Il sostituto procuratore, dott. Francesco Lisciotto, ha raggiunto poco dopo lo stabilimento per effettuare un sopralluogo ed accertare eventuali responsabilità.

Sorpreso a rubare un'auto: arrestato

Acqui Terme, 1 giugno.

(g. p.) Giuseppe Chirico De Santo, 19 anni, abitante ad Asti in corso Alfieri 274, è stato arrestato questa notte ad Acqui Terme.

Il giovane, che è stato sorpreso dai carabinieri mentre, in via De Gasperi, cercava di rubare un'utilitaria, è stato chiuso in carcere.

La morte del collaudatore e del commerciante pilota

Chi era ai comandi dell'aereo precipitato ad Aosta? Inchiesta

E' stata aperta dal ministero - Oggi l'autopsia sui corpi delle due vittime

dal corrispondente

Aosta, 1 giugno.

(g. o.) Una commissione di inchiesta del ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile cercherà di stabilire le cause che hanno provocato la sciagura aerea, ieri pomeriggio all'aeroporto di Aosta, nella quale sono morti un pilota, il collaudatore dell'Alitalia Aldo Tranchida, 53 anni, da Roma, e il commerciante aostano Agostino Oberto, 40 anni, appassionato di volo e pilota di aereo da turismo. Sui corpi carbonizzati delle due vittime sarà eseguita oggi l'autopsia: sembra comunque che la morte sia avvenuta con l'impatto del monomotore al suolo: caduto in «picchiata», il biposto ha lasciato sul terreno a lato della pista, a meno di 200 metri dagli hangar, due profonde impronte.

«*E' venuto giù a candela, battendo il muso* — ha raccontato uno dei numerosi testimoni — *poi è rimbalzato ricadendo sul piazzale per l'atterraggio degli elicotteri: lì sono esplosi i serbatoi e si è trasformato in rogo*». Le fiamme dell'aereo sono state domate dal comandante dell'aeroporto, Franzelin, e da alcuni piloti e tecnici accorsi con estintori ed anche per l'immediato intervento dei vigili del fuoco della vicina caserma. Nel violento urto, il «castello» del motore si era deformato, entrando nell'abitacolo: sui due sedili affiancati, imprigionati nelle lamiere contorte, erano rimasti i corpi delle due vittime. Sparsi attorno, in un raggio di pochi metri, strumenti di volo, apparecchiature radio, una ruota del carrello e il supporto anatomico del block-notes che il Tranchida aveva affisso con una cinghietta sulla coscia destra: il contraccolpo seguito all'impatto era stato tremendo.

Lo «Svit Beta 70» era un apparecchio ad ala media (motore della potenza di 100 cavalli) costruito da una piccola società di Roma della quale faceva parte il pilota dell'Alitalia. Progettato dall'ing. Bucciero, era stato fabbricato in due esemplari: si trattava quindi di un prototipo, ancora in corso di immatricolazione definitiva. Per le sue caratteristiche di maneggevolezza era soprattutto adatto quale modello-scuola.

Il Tranchida era giunto poche ore prima da Roma con un socio, Gabriele Cogliatti, 40 anni, tecnico di volo dell'Alitalia, per far provare il velivolo ai dirigenti dell'Aeroclub di Aosta, intenzionati all'acquisto. Alle 18,37 lo «Svit», siglato I-Fabo, era decollato regolarmente: doveva essere l'ultimo volo dimostrativo: la sciagura qualche minuti dopo in un passaggio a bassa quota sulla pista. «*L'abbiamo visto arrivare sulla verticale del campo a meno di trenta metri da terra in direzione di fondovalle* — racconta un testimone — *giunto all'altezza del piazzale di volo, il pilota lo ha "richiamato" accennando a una virata sulla sinistra: era bassissimo, è piombato a terra in picchiata*». Chi manovrava i comandi (sono doppi) al momento dell'incidente? E' un interrogativo che quanti conoscevano l'esperienza del Tranchida si pongono.

NOVI — A Rivarone, domenica la Sagra delle ciliegie, con mostra-mercato, esposizione dei vini locali e manifestazioni folcloristiche.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il punto critico della giornata si colloca dopo le 17, quando il parallelo Marte-Urano è d'infausto auspicio per un'aspra tensione. *Sentimenti:* migliori presagi per la sfera affettiva che gode della benevolenza celeste. *Salute:* incidenti imprevisti dovuti alla precipitazione. Calma.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* preferiti quelli trattati dalle donne o che riguardano un'attività tipicamente femminile. Intenso il commercio degli articoli di lusso. *Sentimenti:* Venere e la Luna riversano il dono della felicità sui cuori innamorati. *Salute:* eccellente specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* un benigno Mercurio è incentivante per i mezzi di comunicazione, lo scambio di opinioni, gli studi e gli esami, la firma di contratti. *Sentimenti:* soddisfatte le aspirazioni del cuore. Fine settimana con la persona amata. *Salute:* se c'è l'equilibrio del sistema nervoso tutto va magnificamente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno è un'ottima premessa specie per il traffico marittimo, il commercio dei liquidi in genere, il turismo e la pubblicità. *Sentimenti:* gl'influssi lunari favoriscono le relazioni della vita privata. Tenerezze. *Salute:* una sosta, anche breve, al mare è sempre fonte di vigore.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* una giornata che si conclude in bellezza con il trigono Sole-Giove dal quale deriva la fortuna e la riuscita in ogni impresa. Profittatene. *Sentimenti:* una eccezionale armonia nei rapporti domestici. Sanato ogni dissidio, gioia. *Salute:* non potreste pretendere condizioni psicofisiche migliori.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* anche per voi, come nel caso dei Gemelli, la congiunzione Luna-Mercurio è stimolante e produttiva. Successo nelle opere intellettuali. *Sentimenti:* Venere non sembra disposta ad offrire allettanti prospettive in amore. *Salute:* agitazione nervosa che incide negativamente sul fegato.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la quadratura della Luna con Plutone dissuade dalle speculazioni finanziarie specie se nascondono un rischio. Sorvegliare i quattrini. *Sentimenti:* il parallelo Luna-Venere, al pomeriggio, agevola le conquiste del cuore. Sogni. *Salute:* nel complesso non si scopre alcun punto di minor resistenza al male.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* da superare il clima economico molto avverso che si acuisce a fine pomeriggio con il parallelo deterrente Marte-Urano. Stare in difesa. *Sentimenti:* inquietudine ed irritabilità anche nel settore degli affetti. Temporeggiare. *Salute:* massima prudenza con i mezzi meccanici e gl'impianti elettrici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le vibrazioni della Luna, in Segno d'Acqua, sintonizzate con Nettuno ospite del Segno e che inclina alle concezioni fantasiose. *Sentimenti:* suscitate una forte attrazione verso i tipi Gemelli, dove soggiorna Venere. *Salute:* non trascurate, fin dall'inizio, i disturbi delle vie respiratorie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* approfittate della giornata festiva per mettere a punto il programma da attuare nella prossima settimana. Esaminate la situazione. *Sentimenti:* non si prevedono contrasti nelle questioni del cuore. Animi sereni, intese. *Salute:* gli aspetti planetari non denunciano pericoli di sorta.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* soltanto a fine giornata Giove, ospite del Segno, è apportatore di fortuna mentre in precedenza svolge un'azione nettamente opposta. *Sentimenti:* l'atmosfera domestica è inquinata. Regolatevi in modo da non inasprirla. *Salute:* molti andranno soggetti a coliche epatiche, anche violente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non contate su aiuti esterni poiché tutto il peso della responsabilità poggia unicamente sulle vostre spalle. Non è il momento di chiedere. *Sentimenti:* la sorte riserva una serie di prove d'affetto reciproco entusiasti. *Salute:* ripresa, quando avete perduto ogni speranza di ricupero.

FINIRÀ IN TRIBUNALE MARIO FOGLIA

Valenza: accusato di truffa un ex calciatore nazionale

Il calciatore Foglia

dal corrispondente

Alessandria, 1 giugno.

L'ex giocatore della Nazionale Mario Foglia, di 51 anni, che ha militato nel Milan e nel Palermo e ora è allenatore della Valenzana e il commerciante trentasettenne Antonio Miranda saranno processati dal Tribunale di Alessandria sotto l'accusa di concorso in truffa aggravata. Il Procuratore della Repubblica li ha infatti incriminati a conclusione di istruttoria sommaria.

Il Foglia, che abita a Valenza, e il Miranda, che risiede a San Giuseppe Vesuviano (Napoli), in base all'imputazione loro contestata, facendosi credere facoltosi commercianti, proprietari di un avviatissimo negozio a Sorrento, avrebbero indotto l'orafo quarantenne Giuseppe Serra a consegnare loro oggetti di oreficeria per tredici milioni, pagando in contanti un milione e mezzo e il resto in cambiali mai incassate.

Nel luglio del 1971 il Serra, titolare di un laboratorio a Valenza, denunciava ai carabinieri di essere stato raggirato dal Foglia e dal Miranda. Precisava di aver ricevuto due visite dall'ex calciatore, il quale, parlandogli di un negozio a Sorrento, gli aveva chiesto di poter acquistare a pagamento dilazionato dei preziosi. Il Serra, transitando poi per Sorrento, presente questa volta il Miranda, consegnò merce per tredici milioni, ricevendo in anticipo un milione e mezzo in contanti e alcune cambiali. Gli effetti tornarono indietro protestati e si accertò poi che il negozio a Sorrento non era mai stato aperto.

L'orafo valenzano si rivolse all'allenatore Foglia per chiedere spiegazioni. Questi disse a sua volta di essere stato ingannato dal Miranda e di non saper nulla sui preziosi. Interrogato dai carabinieri, l'ex calciatore respingeva l'accusa di truffa: asseriva che, trovandosi a Napoli presso un amico, aveva fatto conoscenza con il Miranda, il quale, dopo avergli parlato del negozio che stava per aprire a Sorrento, gli aveva proposto di assumerlo per la conduzione dello stesso.

«Mi sembrò un affare vantaggioso — dichiarava l'allenatore della Valenzana — e accettai». L'ex giocatore nega di essersi recato due volte da solo dal Serra per ottenere i preziosi; esclude di essersi presentato come facoltoso commerciante, socio del Miranda, ed afferma di nulla sapere degli oggetti non pagati dal napoletano.

e. c.

Illeso nell'elicottero caduto tra i vigneti

VOGHERA, 1 giugno.

(o. g.) Un elicottero adibito all'irrorazione delle viti nella fascia collinare dello Stradellino, è precipitato in territorio di S. Damiano al Colle. Il pilota, Carlo Romagna, 57 anni, d'origine tedesca è uscito miracolosamente illeso dall'apparecchio, un Agusta Bell BMK 4, monoposto, andato completamente distrutto.

L'incidente è avvenuto mentre l'elicottero s'abbassava per irrorare alcuni vigneti. Il pilota non è più riuscito a controllare il velivolo, che s'è schiantato su una collina in località Cantone, sfiorando un filo della linea elettrica dell'alta tensione. Il Romagna, estratto dai rottami da alcuni contadini accorsi, ha riportato solo escoriazioni di nessuna gravità. Il velivolo era di proprietà della società Elitavia che nel periodo maggio-settembre impiega 5 apparecchi nella difesa dei vigneti dell'Oltrepò.

Li aveva da poco ricevuti in eredità

Rubano i gioielli trascurati dalla baronessa: 200 milioni

nostro servizio

Messina, 1 giugno.

(...) I ladri, penetrati nell'appartamento del dottor Francesco Sorge, 53 anni, segretario capo dell'Inadel, di Messina, hanno rubato denaro in contante per 350 mila lire ed antichi gioielli per un valore di circa 200 milioni. Il furto, nell'alloggio di via La Farina, a Messina, è stato commesso mentre la famiglia Sorge non era in casa.

Qualche tempo fa, la moglie del Sorge, baronessa Maura Franzelli di Gioia Tauro, aveva avuto un'eredità. Fra i beni ricevuti c'erano alcuni gioielli, con brillanti ed oggetti d'oro. Non sapendo valutare il valore dei preziosi il dott. Sorge si era recentemente recato a Roma e li aveva fatti stimare da esperti del settore. Gli era stato detto che quei gioielli, antichi e di ottima fattura, avevano un valore calcolabile intorno ai 200 milioni.

Forse ancora poco convinto della fortuna che gli era capitata, il dott. Sorge aveva sistemato le gioie in una cassetta che aveva poi lasciato in casa senza nemmeno curarsi di assicurare il piccolo tesoro.

Picchiano un agente arrestati 3 camionisti

Aosta, 1 giugno.

Tre camionisti — Joseph Zirngast, 31 anni, di Vienna, Brugt [illegible], 31 anni, olandese di Porz e Kurt Manfred Dietrich, 22 anni, tedesco di Nieverassen — sono stati arrestati questa notte per lesioni, oltraggio.

L'episodio è accaduto in regione «America», sulla statale 26 nei pressi di St. Christophe. Il sottufficiale, Luigi Bracci, 28 anni, che seguiva il pesante mezzo alla guida della sua 500, ha raccontato: «*Il camion per sorpassare un altro veicolo si è spostato sulla carreggiata opposta obbligando un'auto a frenare bruscamente per evitare lo scontro: sono intervenuto qualificandomi al camionista, che ha reagito con insulti*».

Spalleggiato dai due amici, lo Zirngast ha poi tentato di rovesciare l'utilitaria del brigadiere. Mentre questi si recava a telefonare al «113» per chiedere aiuto è stato colpito alla schiena con pugni.

CHE TEMPO FA

Sole al mare *(ma durerà?)*

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con aumento della nuvolosità e possibilità di temporali.

Temperatura: in diminuzione al nord, stazionaria altrove. Venti: al nord deboli variabili tendenti a disporsi da sud ovest. Sulle regioni centromeridionali deboli variabili tendenti a disporsi da sud ovest. Mari: poco mossi.

GENOVA — *Il cielo sereno ed il sole allietano questo secondo giorno dell'ultimo ponte primaverile. C'è poco vento ed il mare è quasi calmo. La temperatura, alle ore 8, è di 20 gradi. Il traffico, che per tutta la giornata di ieri è stato molto intenso, è oggi diminuito: chi ha scelto la Riviera per trascorrervi il fine settimana ha ormai raggiunto le località turistiche preferite.*

SANREMO — *Sole sulla Riviera di Ponente affollata di turisti. Stamane alle 8 il termometro della capitaneria di porto di Sanremo registrava 20 gradi. Il mare è calmo e non c'è vento.*

IMPERIA — *Sulla Riviera dei Fiori bellissima giornata di sole, con cielo limpidissimo e mare calmo. La temperatura alle ore 8: 20 gradi.*

CUNEO — *Migliaia di turisti trascorrono nei centri climatici del Cuneese il lungo «ponte» della festa della Repubblica. Le condizioni del tempo sono incerte.*

Concerto del grande pianista a Torino

Stasera suona RUBINSTEIN

Pubblichiamo in anteprima brani della sua autobiografia uscita in questi giorni a New York - Amò le donne più che la musica - Domani la critica della serata

Per molti dei suoi 86 anni, Rubinstein è stato severamente accusato dai critici di dividere in modo indiscriminato il suo tempo tra la musica, la buona tavola e le donne, con netta preferenza a queste ultime. Ben lontano dal vergognarsene, il pianista ha sempre allegramente replicato: «Certo, e dite pure che il novanta per cento dei miei interessi sono stati proprio le donne».

Questa «orgogliosa» ammissione è vivacemente documentata nel primo volume dell'autobiografia che Rubinstein ha scritto per l'editore Knopf, uscito da pochi giorni negli Stati Uniti di cui pubblichiamo alcuni brani: s'intitola «My young years» e raccoglie, pescati nella prodigiosa memoria del pianista, i ricordi dei primi trent'anni di vita, fino al maggio del 1917.

Giocando come in chiave di allegro, Rubinstein si racconta e si giudica, picaresco antieroe dalle mille risorse che sfrutta il suo talento per aprirsi il varco nei salotti degli uomini che contano e nelle camere delle loro belle signore. La musica («Ma capitemi, ero giovane!» esclama Rubinstein) passa decisamente in secondo piano e il precoce genio della tastiera appare molto più interessato a diventare un playboy ante litteram, che non un grande pianista.

Oggi Rubinstein è considerato il più grande interprete vivente di Chopin, ma la sua «valigia musicale» — come egli chiama il repertorio — è vastissima: da Bach a Strawinsky, da Beethoven a Liszt, da Mozart alla musica moderna spagnola. «E' l'unico pianista — ha detto di lui il direttore d'orchestra Van Remortel — al quale, svegliandolo a mezzanotte, si possa chiedere di suonare uno qualsiasi dei 38 principali concerti per pianoforte».

c. sart.

Al Regio

Stasera al Teatro Regio, Rubinstein, si presenta con un programma di musiche varie, tutte dell'Ottocento. L'inizia una delle tre *Sonate* op. 31 che il trentaduenne Beethoven compose verso il 1802, in un periodo, cioè, particolarmente doloroso della sua vita, e che trova un significativo e commovente riflesso nel famoso «Testamento di Heiligenstadt». Egli era disperato per le sue condizioni fisiche (l'aggravarsi della sordità) e morali (disillusioni e amarezze sentimentali); ma mentre queste condizioni trovano riscontro nella *Sonata* n. 2 (in re min.), in questa *Sonata* n. 3 (in mi bem.) invece l'atmosfera offre una generale schiarita, che si diffonde in tutti i quattro tempi: un «Allegro» non privo di tenerezza, un fantasioso «Scherzo» (in raro tempo 2/4), un grazioso «Minuetto» (che sostituisce il consueto tempo lento) e un «Presto con fuoco» (in 6/8).

Alla classicità beethoveniana subentra un complesso di espressioni romantiche. Tipica è la *Sonata in si bem. min.* op. 35 di Chopin, che include la famosa «Marcia funebre» ed il misterioso e vorticoso «Presto» finale. Ecco poi la serie degli otto poetici *Pezzi fantastici* op. 12, composti da Schumann nel 1837, e comprendenti il vigoroso *Di sera*, l'impetuoso *Slancio*, il lento, melodioso e ansioso *Perché?*, i chiari *Capricci*, l'ampia, sottile e appassionata evocazione *Nella notte*, la colorita *Favola*, le drammatiche *Allucinazioni* e il brioso *Epilogo*. Un omaggio alla musica salottiera (molto diffusa a quell'epoca) sarà dato dalla elegante *Valse oubliée*, composta (con altre due) dall'anziano Liszt.

l. c.

L'incontro con Lina Cavalieri

Pubblichiamo, traducendoli dall'inglese, alcuni brani del primo volume dell'autobiografia di Arthur Rubinstein, «My young years», edito negli Stati Uniti dall'editore Knopf.

La mancanza di ingaggi e, di conseguenza, la mancanza di denaro, mi avevano ridotto in condizioni miserabili. Non sapevo proprio come tirare avanti. Un pomeriggio, vedendomi così triste e depresso, Monsieur Astruc mi disse: *«Mon petit, ce soir je vous emmène dîner chez une jolie femme!»*. Io non protestai, così un'ora dopo egli venne a prendermi alla mia pensione e camminammo fino a una casa in rue Alfred de Vigny, una di quelle strade che circondano il Parc Monceau. Nell'ascensore, io chiesi chi era la bella signora da cui stavamo andando. «*Oh* — fu la risposta — *è una cantante d'opera che cantava anche nei music-halls. Il suo nome è Cavalieri*». Il mio cuore cominciò a battere più forte. «*Non è per caso la famosa Lina Cavalieri?*». «*Sì, è proprio lei*», egli disse.

A Berlino

Io non potevo credere alle mie orecchie. Nella mia adolescenza, a Berlino, io collezionavo con passione cartoline colorate di Lina Cavalieri, la più bella donna del mondo, come era chiamata; era lei la mia *pin-up girl*. Nei miei sogni a occhi aperti, io avrei dato la mia vita per un suo bacio, e ora, in questo triste giorno, io stavo andando a incontrarla, a pranzare con lei... Era veramente troppo bello per essere vero!

Sei o sette persone stavano sorseggiando l'aperitivo nel salone. Ed eccola! Più bella che nelle cartoline. Corse verso Astruc e lo baciò sulle due guance; poi, vedendomi, chiese nella sua stupenda voce, con un forte accento italiano: «*Et qui est-ce petit là?*». Io fui presentato come una grande stella futura, e allora lei baciò anche me dicendomi: «*Je suis trai, trai contentente de vous connaître*».

I suoi occhi

Io ero in paradiso. Andammo a tavola. Lei sedeva tra Astruc e il principe russo Bariatinsky, suo *amant en titre*, come seppi più tardi. Gli altri erano Constant Say, un bellissimo uomo, erede di una grossa fortuna e suo *amant du coeur*, un altro signore, la sua accompagnatrice e due signore, un'anziana, probabilmente la sua segretaria, l'altra una giovane e bionda attrice. Io ero seduto tra queste due donne, con la padrona di casa di fronte. Il pranzo fu splendido, con *champagne* servito dal principio alla fine.

Per tutto il tempo io non potei distogliere lo sguardo da Lina: i suoi scuri occhi con lunghe ciglia, il piccolo naso diritto con narici rosa, la sua bocca a forma di arco, il suo collo lungo e la bellezza della sua pelle — tutto era perfetto e io guardavo verso di lei in estasi. La giovane attrice che sedeva sulla mia destra era una bionda piuttosto ordinaria con un naso pronunciato, un busto prominente e una figura che si potrebbe chiamare, oggi, sexy. Costei si ubriacò, piegandosi sempre più verso di me. Io cominciai ad eccitarmi. E allora accadde una strana cosa: la divina Cavalieri si trasformò ai miei occhi in una bella statua di marmo, mentre questa donna alla mia destra divenne sempre più desiderabile; era proprio fatta di carne e ossa!

Tornati nel salone, Lina mi fece suonare alcune arie di opere e alcune canzoni che lei amava; ma la serata finì in un modo inaspettato: io scortai la bionda signora fino alla sua casa.

Il episodio

Alle nove cominciò il coprifuoco; tutti dovevano andarsene. Il medico polacco mi propose di accompagnarlo al suo ospedale, dove egli restava di servizio nella notte. «*Puoi prendere una tazza di tè alla nostra mensa* — egli disse in polacco — *e abbiamo anche un pianoforte*».

Io non potei resistere, non avendo visto un piano da quando avevo lasciato Londra. L'ospedale Lariboisière era un ben lugubre posto quella notte; ogni minuto arrivavano ambulanze dal fronte con soldati gravemente feriti, e ripartivano senza perdere tempo per andare a prenderne altri. Nella mensa, il mio amico polacco mi presentò ad alcuni medici che sedevano ad un lungo tavolo, sorseggiando tè o caffè. Discutevano impassibilmente di alcuni difficili casi, ma non potevano mai finire di bere senza essere chiamati a compiere qualche intervento chirurgico.

Per la prima volta io presi coscienza dell'assurdità, dell'orrore della guerra. Giovani innocenti che erano sani e spensierati ieri venivano massacrati oggi da altri giovani innocenti. Che farsa intollerabile e tragica!

Timidamente i miei occhi si volsero verso il pianoforte in un angolo della stanza, mi avvicinai, aprii il coperchio e provai qualche nota. Era terribilmente scordato; due o tre tasti erano muti. Ma io mi sedetti ugualmente e cominciai a suonare. Suonai la celebre Patetica di Beethoven; non l'avevo mai eseguita così prima di allora. Non era come doveva essere suonata, era come io la sentivo. Stavo per piangere, anche i presenti erano commossi.

* *

La guerra era ancora ad un punto morto; era cominciata la terribile guerra delle trincee, la più crudele di tutte le guerre. I francesi erano decisi a mantenere le loro linee: «*Ils ne passeront pas*» divenne il loro slogan. I giornali di Parigi pubblicavano orribili racconti di crimini commessi dagli eserciti tedeschi in Belgio, Polonia e Francia del Nord. Centinaia di innocenti cittadini di questi paesi venivano uccisi a sangue freddo, per rappresaglia contro la morte di un soldato colpito da un cecchino.

Lina Cavalieri, la bellissima ammaliatrice

Il Kaiser

Orribili omicidi, rapine e torture erano raccontati in tutti i particolari. Le autorità tedesche chiamarono queste accuse Greuelpropaganda (propaganda di orrori) ma alcuni documenti e lettere che arrivarono nelle mie mani confermarono i racconti dei francesi. Io ero annichilito al pensiero che la nostra grande civiltà si era così degradata secondo quell'uomo perverso, il Kaiser. In un disperato impeto di rabbia feci una sacra promessa: «*Non suonerò mai più in Germania!*».

Ho mantenuto la parola fino ad oggi, quando scrivo queste parole, e l'ho mantenuto, sfortunatamente, anche per molte altre ragioni.

Arthur Rubinstein

Traduzione di Carlo Sartori

Che cosa può accadere ad una famiglia felice

Weekend quasi una farsa

Porta qualcosa anche tu

Ci sono giorni in cui fra le grane, le seccature, le disavventure, prepotentemente si insinua la farsa... Sì, la farsa, la comica, lo sketch da rivista.

Un'alba di qualche settimana fa. Stiamo dormendo, è festa, i bambini non vanno a scuola, benissimo, si ronfa e, trr trr, il telefono... Tiro su e una voce spara tutto d'un fiato «Non parlate, ascoltatemi. Lo sapete che amo vostra figlia. Lo sapete benissimo anche se fingete di ignorarlo... Comunque non importa: io e vostra figlia fuggiremo insieme... Salutiamo», e giù. Mia moglie apre un occhio. «Che succede?» «Un giovanotto che vuole rapire Angelica...». «Gli hai detto che ha quattro anni?... Mi pare un po' presto — fa lei e si gira dall'altra parte mormorando — se nell'attesa vuole rapire me...».

Più tardi saliamo in macchina per una giterella. Arturo e Dario sfottono la mia vecchia auto. «Papà, mandala in corso Polonia, al museo!». «Screanzati — dico io — non cambierei questa gloriosa vettura con nessun'altra... efficiente, mai dato noie... sentite che ripresa». Siamo in un corso della periferia e d'improvviso dal cofano sfuggono grossi sbuffi di fumo nero. «Ci hanno colpito!... Il Barone Rosso ci ha fatto fuori!» starnazza Arturo. «Ma che diavolo è?» fa mia moglie. «Sciocchezze — dico io — una piccola irregolarità, si mette a posto subito...». «L'incendio! L'incendio!» strilla Dario. Ah, cribbio, l'auto va veramente a fuoco. Tento di frenare, il freno non funziona. Davanti a noi, dei devoti che escono da una chiesa. Buon Dio, che macello! Mia moglie acchiappa il freno a mano e lo tira di tutta forza. Ci fermiamo istantaneamente, i bambini piombano sul sedile anteriore, io piombo con la fronte sul parabrezza. I devoti sono salvi... ma noi siamo circondati dalle fiamme... scendiamo di premura, si odono dei crepitii, c'è un fuggi-fuggi generale... Afferro l'involucro dell'estintore con mia moglie che afferra me gridando «Ma, se non sai neanche aprirlo!». Interviene l'autista di un autobus, tipo energico... lo schizzo di schiuma va per metà sulla macchina e per metà mi becca in piena faccia... sono tutto bianco, un clown, alle mie spalle dicono «E' uno del circo!». Macchina da buttare. L'agganciano, la trascinano via ancora fumante. Chiediamo un passaggio, ma nessuno ci prende a bordo perché siamo in troppi. Finalmente un siciliano ci carica. «Pure io tengo una tribù...».

Mangiamo dei panini in un locale assai distinto con un barista ringhiante, pustoloso e incarognito che ci tratta a pesci in faccia e che nega fin la cannuccia ai ragazzini. Io scoppio ogni dieci anni, ma quando scoppio... Il sono scoppiato, un putiferio, roba da Volante... Basta. Nel pomeriggio ci ricordiamo ad un tratto che è il compleanno di Arturo. Che figura! L'interessato è offeso, strepita, esige una riparazione immediata. «Portami a volare!».

Una corsa all'Aeroclub ed eccoci in cielo. Arturo è davanti col comandante; io — che tra l'altro ho digerito male e male quei maledetti panini — sono aggrappato dietro con Dario. Che evoluzioni tra le fosche nubi! Arturo è entusiasta, proclama che da grande farà il pilota, e il comandante, compiaciuto, ci dà dentro... alé, virata strettissima attorno alla Sacra di San Michele... alé, picchiata sui laghi di Avigliana... poi in «cloche» passa anche ad Arturo che ci conduce benino, devo dire, ma via, comandante, non scherziamo, me lo controlli 'sto ragazzo... è appena smontato, si può dire, dal triciclo... scendo leggermente barcollante.

Decido una serata di assoluto relax. Ma alle 20,45, drin drin, amici alla porta, Ilari. «Siamo qua!». «A cosa dobbiamo il piacere?». «Ma come... non ci avete invitati a cena?». «Per stasera? Impossibile!». «Eppure...». Sembra una scena de «Il fascino discreto della borghesia» di Buñuel. Gli amici si fermano, divorano quello che c'è, pure i formaggini dei bambini... Notte, quasi l'alba. Dormiamo da mezz'ora e trilla il telefono. Risponde mia moglie e sento che dice: «Ha consumato con Concetta?... E a me?... Ah, ma lei è quello di stamattina! Le dò un consiglio: la prossima volta che vorrà comunicare dei rapimenti, si faccia dare almeno il numero giusto...».

Ugo Buzzolan

A CATTOLICA

Simenon dice no al "giallo,,

Cattolica, 1 giugno.

A Cattolica domina il giallo. Niente cinesi però. Si è iniziato e durerà fino a domenica il Festival del Giallo che distribuirà gli Oscar (assai originali: un cocchierino tutto d'oro vestito da Sherlock, compresa la lente, realizzato dal grafico Pattis) al miglior romanzo poliziesco edito in Italia dal maggio '72 all'aprile '73, al miglior film (italiano o straniero) e telefilm programmato nello stesso periodo. Vincerà anche un inedito italiano, premiato con la pubblicazione dall'editore Fabbri (il giallo sembra non sia di casa in Italia, tanto è vero che non pochi scrittori trasformano il cognome in uno straniero che fa più effetto).

Per il telefilm sembra probabile che si apra la serie (il festival è al suo primo passo ma si presume avrà vita lunga) con un lavoro italiano; per questo, essendo rimasti in lizza come finalisti il giallissimo Lungo il fiume e sull'acqua di Durbridge e il più impegnato Sul filo della memoria di Castellani, ha più pronostici di vittoria il lavoro italiano.

Tra i film gialli presi in esame dalla giuria di critici: Il genio della rapina di Richard Brooks, Frenzy di Hitchcock e Gli inesorabili di Mankiewicz. Durante questa settimana gialla saranno programmati film di cineteca, probabilmente un Maigret del 1938 con Pierre Renoir, non si è invece trovata la copia de L'uomo della torre Eiffel del 1950, un giallo con un Maigret americano scoglilato e pacioccone. Era Charles Laughton.

Non è venuto, perché gravemente malato nel suo eremo svizzero, il padrino d'eccezione: Georges Simenon, il papà di Maigret. Ma vedremo la sua impronta digitale sul «Muro del giallo», una sorta di raccoglitore di autografi dattiloscopici. E' un muro di mattoni grezzi che ogni anno si arricchirà di fotografie dei maggiori scrittori del brivido con le loro impronte digitali, ognuno nel suo posto incorniciato da pesanti, odiose sbarre metalliche come una prigione.

Adele Gallotti

TERMINATE LE MEDIE, È IL MOMENTO DELLE ISCRIZIONI

Attenti alle scelte sbagliate

Un'indagine prevede la futura richiesta di diplomati nel '78-'79 nella nostra provincia: sempre troppi i geometri, i ragionieri, i maestri - Gli studi che assicurano un posto: alcuni istituti tecnici e tutte le scuole professionali

Nelle scuole della città è distribuita in questi giorni, per il sesto anno consecutivo, l'ultima edizione di un piccolo opuscolo. Scopo della pubblicazione, indirizzare a una scelta razionale i 28 mila ragazzi della provincia che tra poco lasceranno le medie inferiori. In una percentuale del 70 per cento questi giovani proseguiranno gli studi.

Nell'opuscolo, l'Unione Industriale e l'Amma hanno condensato i risultati (aggiornati sino al mese scorso) di una indagine condotta presso le aziende e gli enti di Torino e provincia. Si trattava di stabilire il fabbisogno prevedibile di diplomati nelle varie specializzazioni quando coloro che si iscriveranno a giorni avranno terminato gli studi.

Purtroppo, non sembra che le indicazioni degli esperti siano seguite da molti. Un numero sproporzionato di giovani affollerà quasi certamente anche quest'anno le segreterie di istituti che «sfornano» diplomati in numero nettamente superiore al bisogno.

Nella tabella, diamo alcune cifre relative a scuole dove un alleggerimento degli iscritti sarebbe auspicabile. Il maggior affollamento, però, si determinerà in corsi di studi considerati tradizionali e che vengono spesso scelti in base a considerazioni errate.

La maturità magistrale, innanzitutto: «E' questo un tipo di scuola ancora molto frequentato — dice l'opuscolo dell'Unione Industriale —. Infatti, è della durata di solo quattro anni rispetto ai cinque degli altri istituti di secondo grado e dà poi l'illusoria speranza di una sistemazione immediata». Le speranze sono però destinate a svanire di fronte alla realtà: «Dall'elevato numero di maturi, soltanto una percentuale irrisoria riesce a ottenere qualche supplenza saltuaria nelle scuole elementari».

Coloro che non si iscrivono all'Università «vanno alla ricerca, talvolta affannosa, di un qualsiasi impiego per il quale molte volte sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore». Un dato è particolarmente eloquente: all'ultimo concorso magistrale svoltosi a Torino, hanno partecipato 6430 candidati per 754 posti. Inutile sperare sorte migliore spostandosi in altre province: la media è ovunque di 20-30 candidati per ogni posto disponibile. Malgrado questo, l'anno scorso gli istituti magistrali torinesi hanno diplomato ben 1130 giovani, con un aumento di 11 unità rispetto all'anno precedente.

Diminuiscono, invece, seppur lentamente, i «maturi» del liceo classico, mentre continua la corsa (per molti versi assurda) al liceo scientifico. Forse trae in inganno l'appellativo («scientifico») che a molti sembra aver un sapore moderno. Così, l'anno scorso sono usciti dai dieci licei scientifici della provincia 1328 ragazzi, 207 in più rispetto all'anno precedente. I maturi del classico sono stati invece 984. Il 95 per cento di questi giovani si riverserà nelle facoltà universitarie, molti vi saranno costretti dalla impossibilità di trovare un qualsiasi lavoro. Chi si impiega subito, dice l'Unione industriale, «quasi sempre va ad occupare posti per i quali sarebbe sufficiente anche un titolo di studio inferiore».

Di ragionieri, geometri e di alcuni tipi di periti diciamo nella tabella: la situazione, già sfavorevole, è aggravata dal fatto che ai posti disponibili nella provincia concorrono anche giovani provenienti da altre zone.

Mentre centinaia di diplomati fanno la coda all'ufficio di collocamento e agli sportelli delle assunzioni di ditte ed enti, mancano periti grafici (solo 32 l'anno scorso); periti in trattamento automatico dell'informazione (62 sempre lo scorso anno) e buone prospettive si aprono per i periti in telecomunicazioni, in chimica industriale, in arti fotografiche, in meccanica di precisione.

Ma, soprattutto, sono troppo pochi coloro che accantonano l'ambizione del diploma e preferiscono la ben più solida qualifica degli istituti professionali. Un malinteso senso di «dignità» impedisce a molti genitori di fare seguire ai figli i corsi, ad esempio, dell'Istituto professionale alberghiero di Torino. Una scuola che, con corsi triennali, prepara addetti alla segreteria ed amministrazione di albergo, addetti alla sala bar, addetti ai servizi di cucina. «Le richieste per questo tipo di qualificati superano di gran lunga l'offerta e pertanto chi ha passione ed interesse verso questi studi potrà avere sicura sistemazione, sia in provincia che fuori». Una sistemazione, per giunta, che permette di raggiungere standard economici impensabili per altri diplomati.

In tempo di passione «ecologica», l'Istituto professionale per l'agricoltura (che per la provincia di Torino ha sede a Caluso) ha diplomato l'anno scorso solo 8 agricoltori, 32 esperti coltivatori, 15 esperti cantinieri, 94 meccanici operatori agricoli. In un anno si è passati da 186 qualificati a 150, malgrado l'inserimento nel mondo del lavoro sia sicuro.

Diminuiscono anche i qualificati degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato, mentre aumentano le richieste delle aziende. Su una ricerca di 1200-1400 unità annue di fresatori, tornitori, aggiustatori si registrano soltanto 305 diplomati. Trovano tutti «sicura sistemazione» anche coloro che escono dai corsi degli istituti professionali per il commercio che in due, tre anni, preparano richiestissimi stenodattilografi, applicati ai servizi amministrativi, alla contabilità, agli uffici turistici, alle segreterie di azienda. **v. m.**

Sono "fabbriche di disoccupati„?

Ecco alcuni esempi di scuole destinate ad accentuare la loro caratteristica di «fabbriche di disoccupati» se non si modificheranno le scelte dei giovani e dei loro genitori.

Per ogni corso di studio è indicato, nella tabella, il numero dei diplomati nell'anno scolastico '70-'71 e quello dei diplomati l'anno scorso a Torino e provincia. Accanto a queste cifre è riportata la previsione di richiesta annua per il '78-'79, quando cioè coloro che si iscriveranno quest'autunno raggiungeranno il diploma. La previsione (come diciamo in altra parte) nasce da un'indagine accurata svolta dall'Unione Industriale e dall'Amma ma è legata a molte incognite. «I dati che possiamo fornire sono però da ritenersi abbastanza indicativi — precisano i compilatori dello studio — tranne che non intervengano fattori imprevisti e imprevedibili, sono degni di essere presi in considerazione».

La sproporzione più evidente tra diplomati e posti disponibili è quella che si riferisce a due dei corsi che sono ancora visti da molti genitori come "sicuri": ragionieri e geometri, cioè. Se continuerà l'afflusso di giovani verso queste scuole, un terzo soltanto dei diplomati troverà un lavoro confacente ai suoi studi. C'è prospettiva di mancato inserimento nel mondo del lavoro anche per diplomi «nuovi» e apparentemente di grande futuro, come i periti elettronici, elettrotecnici, aziendali. Pure i periti metalmeccanici e meccanici saranno in difficoltà se continueranno a crescere al ritmo attuale.

Non compaiono nella tabella riferimenti alla situazione ancor più grave di chi opta per la maturità classica, scientifica o magistrale perché è impossibile una previsione della domanda tra 5 anni.

	Diplomati '70-'71	Diplomati '71-'72	Richiesta prevista per il '78-'79
Ragionieri	1.378	1.425	650-700
Geometri	1.195	1.193	450-500
Periti aziendali . .	248	358	140-170
Periti meccanici e metalmeccanici .	801	927	750-800
Periti elettrotecnici	446	424	220-250
Periti elettronici . .	280	331	150-170

Vertenze sindacali

Ancora scioperi dei medici nelle cliniche

L'agitazione degli "universitari" alle Molinette - Quattro ore di fermata dei dipendenti nel settore commercio

Ancora disagio per gli ammalati ricoverati nelle cliniche universitarie delle Molinette. Prosegue infatti lo sciopero a oltranza dei medici, con il blocco di ogni attività didattica e scientifica e dei ricoveri ordinari. Gli universitari, che svolgono normalmente la metà circa dei servizi ospedalieri, lamentano «la mancata attuazione dell'art. 4 della legge 213», che prevede per gli assistenti universitari una speciale indennità: il loro stipendio sarebbe così equiparato a quello dei medici ospedalieri. Ma la convenzione tra l'Università e il San Giovanni non è stata ancora stipulata. Sono garantiti solo gli interventi urgenti.

COMMERCIO — Nel pomeriggio quattro ore di sciopero per i dipendenti del settore commercio (nella nostra provincia sono circa 35 mila). E' probabile che grandi magazzini, negozi all'ingrosso e centri di vendita di grandi dimensioni rimangano chiusi.

CASTOR-ZANUSSI — I consigli di fabbrica della Castor-Zanussi, della Forgat, della Osi e della Imel si riuniscono per esaminare la situazione venutasi a creare dopo il preannuncio della fusione tra Castor e Forgat. Lunedì prossimo i delegati sindacali si incontreranno con l'assessore regionale al lavoro, Visone.

LEGNO — Sono in sciopero per 24 ore i lavoratori del settore, per il nuovo contratto. Un'altra giornata di agitazione è prevista per il 5 giugno.

MICHELIN — Per la prossima settimana sono in programma otto ore di sciopero per i circa dodicimila dipendenti della Michelin. Da mesi i lavoratori del complesso sono in agitazione sul tema dell'occupazione, della ristrutturazione e delle condizioni di lavoro. I sindacati intendono allargare lo sciopero a tutto il settore della gomma.

CARTAI — Cgil, Cisl e Uil hanno confermato otto ore di sciopero "articolato" indetto entro il 8 giugno, in appoggio alla vertenza per il contratto. Altre 8 ore sono state proclamate per il periodo tra il 8 e il 12 giugno. Lunedì riprendono le trattative a Roma. Nella provincia di Torino i lavoratori interessati sono circa 2300.

PANIFICATORI — I panificatori della città e della provincia si riuniscono alle 15,30 nel salone della Camera di Commercio: l'ordine del giorno prevede una relazione del presidente Bracco, l'esame della situazione economica e dei prezzi del pane, dopo l'ultimo intervento del prefetto. Com'è noto il pane comune sarà in vendita nei prossimi giorni a un prezzo fisso, variante dalle 200 alle 240 lire a seconda delle pezzature. Gli altri tipi di pane sono invece "liberi": saranno i panificatori a stabilirne il prezzo.

Istituite pattuglie per la lotta contro i rumori

Per combattere i rumori, che d'estate raggiungono punte massime, saranno istituiti dal Comune «pattuglioni» specializzati (un brigadiere e quattro o cinque vigili urbani) per controllare i punti strategici della città. Particolare severità sarà riservata ai giovani motociclisti, che sono divenuti sempre più numerosi e «fracassoni».

I vigili cercheranno di far rispettare le normali regole civili servendosi delle contravvenzioni per segnalazioni acustiche e rumori molesti. Se la tradizionale multa si dimostrerà insufficiente, ricorreranno alle denunce per molestie e disturbo della quiete pubblica.

Scioperano il 5 giugno docenti dell'Ateneo

Il Comitato Nazionale Universitario ha proclamato uno sciopero negli atenei per il 5 giugno, al fine di «additare alla pubblica opinione la responsabilità del Governo e della classe politica per le gravi e colpevoli inadempienze nei confronti dell'Università».

In particolare, si chiede «una riforma organica che sia volta a realizzare una nuova collocazione degli Atenei nella società italiana».

temperatura di oggi

massima	+23,8
minima	+15,5
media	+17,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8; pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 18; umidità 88%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 24,5; minima 16,4; media 20. Previsioni: nuvoloso, possibili temporali, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata.

Tre banditi all'assalto in via Osoppo

Altra rapina alle Poste

Hanno immobilizzato una quarantina di persone - Bottino: un milione e mezzo

Tre banditi con pistole e coltello hanno assaltato un ufficio postale di Borgo San Paolo e immobilizzato una quarantina di persone. Hanno rubato circa un milione e mezzo e sono fuggiti in auto. Nessuno ha saputo dire se al volante della «127» (abbandonata poco lontano) c'era un quarto complice.

L'ufficio postale preso di mira è in via Osoppo 63, una strada tra case nuove nei pressi di via Tirreno. E' composto da un grande salone ed un atrio. E' molto frequentato. Alle 11 di stamane c'erano almeno trenta persone davanti agli sportelli.

La direttrice è Caterina Bisto, 48 anni, via San Marino 120, e gli impiegati Valerio Chironna, 31 anni, via Rivalta 49; Antonietta Gaeta, 21 anni, via Monfalcone 4; Luisella Sieco, 19 anni, corso Cosenza 45; Adelaide Lombardi, 44 anni, via Boston 13, e Erminia Lombardo, 28 anni, corso Sebastopoli 295.

I tre banditi irrompono e gridano: «Su alto le mani, nessuno si muove, niente scherzi». Due sono mascherati con passamontagna, il terzo ha infilata sulla testa una calzamaglia. Sono armati di due pistole ed un coltello. Nessuno dei presenti si muove, tutti sono molto spaventati.

La rapina dura un paio di minuti. Un bandito armato di pistola resta fermo sulla porta a sorvegliare, il complice con il coltello sta vicino ai clienti che si sono raggruppati, il terzo armato va dietro agli sportelli e vuota i cassetti. Secondo la direttrice, si impadronisce di poco più di un milione e mezzo.

Escono con calma, senza più dire una parola. Mentre polizia e carabinieri accorrono, la banda abbandona la «127» targata Milano davanti al n. 155 di via Tirreno. Su un sedile la polizia trova una pistola automatica.

La direttrice Caterina Biato e una delle impiegate, Antonietta Gaeta

Affoga sotto la motoretta rovesciata in un canale

E' un operaio di Rivara che forse poteva essere salvato - Un soccorritore nel buio non ha visto il corpo nell'acqua bassa

Un operaio di Rivara Canavese è morto annegato in pochi centimetri d'acqua, sotto il peso della «Vespa» rovesciata. Forse poteva salvarsi, ma l'unico soccorritore dopo aver sollevato la motoretta, nel buio, non ha visto il corpo che la corrente trascinava via.

La vittima è Domenico Martino, 53 anni, originario della provincia di Reggio Calabria, ma da molti anni residente a Rivara Canavese con la moglie ed una figlia sposata.

L'incidente, ricostruito più tardi dai carabinieri, alle 21,30 di ieri sera. Domenico Martino rientrava a casa in motoretta sulla strada resa viscida dalla pioggia. Sbanda, urta un paracarro a velocità moderata, ma finisce fuori strada. Cade in un canale di irrigazione largo un metro. L'acqua scorre turbinosa, ma non è profonda più di 30 centimetri.

Sfortuna vuole che la «Vespa» finisca sul corpo dell'operaio. Il motore resta fuori dall'acqua e va su di giri facendo molto rumore. Lo sente Vittorio Sbroglò, un impresario edile che abita a pochi passi e sta guardando «Rischiatutto» alla televisione. Intuisce che c'è stato un incidente ed esce.

Vede subito la motoretta nell'acqua: *«Ho pensato che il guidatore si fosse allontanato — dice —. Mi sono detto che forse era un ragazzino che l'aveva rubata od era scappato».* Solleva la «Vespa». E' buio, qualcosa di scuro scivola via velocemente lungo la corrente. Vittorio Sbroglò dapprima pensa che siano detriti che si erano ammucchiati contro l'ostacolo, poi si rende conto che può essere il corpo del guidatore.

Corre lungo il canale, ma non vede bene. Trascinato dalla corrente, il corpo di Domenico Martino si infila in un cunicolo. L'impresario si rende conto che da solo non può far nulla e chiama i carabinieri. Le ricerche durano fino a mezzanotte, quando il corpo dell'operaio viene ritrovato oltre il cunicolo (mezzo chilometro più avanti), sulla sponda del torrente Malesna, presso il ponte di Busano.

Secondo il medico condotto dott. Polimeri, l'operaio è morto affogato, perché la caduta dalla «Vespa» non è stata violenta. Quando è finito in acqua, era solo svenuto. Il pretore di Rivarolo decide oggi se ordinare l'autopsia.

Susa — Una casa ha preso fuoco ieri a Susa per cause ancora imprecisate. L'abitazione, di proprietà di una famiglia residente in Francia si trova in piazza San Giusto, sopra un deposito di bombole di gas liquido.

echi di cronaca

"E' mio figlio, non portatemelo via„

«Non me lo portate via, è mio figlio» grida una donna aggrappata al corpo senza vita di un ragazzo seminascosto da un telo. A qualche metro c'è la bicicletta contorta di Leandro Zanni, 15 anni, investito alle spalle da un'automobile. E' accaduto ieri sera alle 21,30. Corso Casale è una strada «difficile» per chi viaggia in auto, ma per un ciclista è pericolosa. Il traffico è frenetico in tutte le ore del giorno. Di sera, soprattutto quando piove, ad un automobilista può capitare di non distinguere la sagoma di un pedone o di un ciclista.

Leandro Zanni abitava in corso Casale, al numero 6 dove i genitori gestiscono un bar rilevato da pochi mesi. Ieri, quando era uscito di casa, Anna Maria Pasqualini, la madre, gli aveva raccomandato come tutte le altre volte: «Fa attenzione al traffico e non fare tardi». Ma poi Cesare, l'amico che era andato a trovare in Barriera di Milano, lo aveva invitato a cena. Leandro aveva preso la via del ritorno che era già buio. Aveva sempre avuto la passione della bicicletta. La settimana scorsa gliel'avevano rubata ed il patrigno, Eugenio Fenucchio, 41 anni, ne aveva acquistata un'altra. «Non potevo vederlo così triste — ha detto l'uomo — e non ho aspettato neanche la fine dell'anno scolastico per fargli il regalo. E poi ero sicuro che sarebbe stato promosso. Studiava volentieri e con profitto».

Tifosi esasperati in via Arsenale

Abbandonati a Belgrado protestano con l'agenzia

Disastroso ritorno verso casa - Dicono: "Solo l'intervento di Boniperti e l'Ambasciata ci hanno permesso di rientrare in pullman"

L'odissea di un ultimo gruppo di tifosi juventini, rientrati soltanto stamane si è conclusa alle 11 in via Arsenale, sede dell'agenzia Quick.

I quarantadue tifosi sono stati perseguitati dalla sfortuna fin dall'inizio. Mercoledì, alle 8,30 il pullman della Quick, via Arsenale n. 25, si guastava a 50 chilometri dalla capitale jugoslava. Il danno era irreparabile. Rimanevano fermi per ore in attesa che sopraggiungessero gli altri pullman italiani e finalmente con fatica raggiungevano la città. Sembrava che tutto si appianasse. Potevano assistere alla partita.

Ma il peggio doveva ancora venire. I quaranta-due avevano appuntamento alle 23 in una piazza di Belgrado per ripartire. Alcuni avevano passaporto collettivo, altri individuale, e questo ha complicato maggiormente le cose. Alla fine arrivava un altro pullman che li portava all'aeroporto ma per complicazioni burocratiche dovute alla diversità di passaporti non potevano scendere all'aeroporto. La stessa polizia — secondo il loro racconto — impediva qualunque uscita dal veicolo, anche per le più impellenti necessità. Sono rimasti assediati fino alle 4 del mattino. Un viaggiatore, Marcello Pattavino, 26 anni, rappresentante, via Mazzini 4, Settimo, e un accompagnatore interessavano le autorità e con sollievo i tifosi sfortunati venivano ammessi all'ufficio dogana.

Alle 9,30 un Boeing della Lufthansa (168 posti, 24 disponibili) avrebbe potuto caricarne una parte. Le versioni sono discordanti a questo punto. I viaggiatori dicono «Non ci hanno presi a bordo perché la compagnia Quick rifiutava di pagare il prezzo troppo elevato». La società invece sostiene che la Lufthansa rifiutava di farli salire sull'aereo perché, essendo in ritardo, non si era in grado di assicurarli.

Poco dopo giungevano i giocatori della Juventus. C'era anche Boniperti che si è subito interessato ed offriva di anticipare la spesa per portare tutti a casa con il volo dell'Alitalia. I tifosi sostengono che per tutta risposta si ebbe un «Ognuno si faccia gli affari suoi». Telefonate all'ambasciata italiana, interessamento dell'addetto Aldo Vetta: si rimediava intanto un pranzo che alcuni sostengono fu offerto dall'ambasciata, altri dall'agenzia.

Quando la tensione era al massimo giungeva un pullman jugoslavo che caricava tutti e li portava alla frontiera. L'agenzia dice che il passaggio è stato fatto a sue spese, i viaggiatori che è stato pagato dall'ambasciata. In territorio italiano li attendeva un altro pullman, questa volta della Quick, che li portava finalmente a Torino.

Nella vicenda si inserisce un episodio, motivo di altre polemiche. Tra i tifosi c'era anche Anna Maria Vaona, per gli amici Pucci, che senza passaporto individuale ed aveva ottenuto da una accompagnatrice, Silvia Bortolozzi, un biglietto d'aereo perché al corrente dell'attentato dinamitardo all'albergo del padre a Gravere. La giovane consegnava il biglietto ad un accompagnatore perché le sbrigasse le pratiche di imbarco.

Secondo la Vaona ed alcuni tifosi l'accompagnatore se la sarebbe filata all'inglese senza più lasciare traccia. Su questo grave episodio la Quick ha dichiarato che «l'accompagnatore non poteva servirsi del biglietto perché munito di passaporto collettivo».

La protesta dei tifosi juventini davanti all'agenzia di via Arsenale

Tenta di evadere preso col complice

Alle carceri di Susa - Ha aperto il primo cancello, ma fuori gli agenti lo aspettavano

Due detenuti hanno tentato di evadere dal carcere di Susa. Sono Salvatore Cipro, 31 anni, di Torino, senza fissa dimora e Giorgio Tommassoni, 28 anni, da Bussoleno.

L'altra sera, dopo la partita alla televisione, eludendo la sorveglianza dei guardiani, il Tommassoni (che è fabbro) con un grimaldello ha aperto il primo cancello del carcere. Stava aprendo il secondo quando l'intervento di una radiomobile dei carabinieri di Susa, avvertita dai guardiani del carcere, ha posto fine all'impresa.

Cipro e Tommassoni sono stati trasferiti rispettivamente alle carceri di Mondovì e Saluzzo.

A Bussoleno

Si uccide in moto contro un camioncino

Un pensionato di Villarfocchiardo è morto poco dopo la mezzanotte in un incidente stradale avvenuto sulla statale 25 del Moncenisio alla periferia di Bussoleno. E' Gualtiero Gatto, 43 anni, residente in via Antica di Francia 8, coniugato.

L'uomo rincasava con il suo ciclomotore ed ha tamponato un camioncino, fermo sul ciglio della strada, guidato dal ventiduenne Giuseppe Baliarin residente ad Alpignano in strada dei Ronchi 1.

Giovane scomparsa vagava nella notte

Ha sedici anni, trovata a Susa - Dice: "Alcuni giovani hanno approfittato di me" - Indagini dei carabinieri

Una ragazza di 16 anni è stata trovata stanotte a Susa: vagava sola per la strada deserta, l'aria inebetita. Abita ad Alpignano, era scomparsa da casa tre giorni fa. E' alla sua cinquantesima fuga.

Si chiama Rosa Lina Martello, vive in via Provana 8 con il padre Giuseppe, la madre Luciana e la sorella minore Caterina, quindicenne. Si sono trasferiti in Piemonte dalla provincia di Catania.

Rosa è sempre stata una ragazza irrequieta: in collegio, ancora bambina, era particolarmente turbolenta. Appena le era possibile, sfuggiva alle sorveglianti e si allontanava dall'istituto. Terminate le scuole, ha cominciato a vivere con la famiglia. Ma il carattere difficile ha reso burrascosi i suoi rapporti con i genitori. E' scomparsa per la prima volta un mese fa: denunce, apprensioni. Qualche giorno dopo, ecco Rosa ricomparire, rintracciata dai carabinieri. Racconta una storia complicata: «Alcuni ragazzi hanno approfittato di me». Da allora le fughe si susseguono ininterrotte. Rosa resta qualche giorno a casa; poi sparisce. Prima di andarsene, lascia bigliettini ai genitori, insultandoli. Qualche volta scrive anche ai carabinieri, rinfacciando di averla trovata: «Perché non vi occupate dei fatti vostri?».

L'ultima fuga, tre giorni fa. C'è una discussione violenta in casa. Rosa si avventa sulla madre, le graffia il viso e il collo. Poi sbatte la porta e se ne va: «Non mi vedrete più» minaccia. Ancora una volta i genitori presentano denuncia e ancora una volta la ragazza è rintracciata. A Susa, come s'è detto, «Mio padre mi chiude in casa, non mi lascia uscire» dice. Le chiedono se vuole tornare a casa. Risponde di no: «Meglio l'ospedale». E' probabile che venga sottoposta a visita psichiatrica.

Parrucchieri aperti domani dalle 8 alle 13 — La decisione è stata presa nell'assemblea di giovedì all'Unione Culturale.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giustino martire, S. Lia, S. Fortunato prete, S. Panfilo, S. Fermo martire.

OGGI venerdì 1° giugno: il Sole è sorto alle 4,46 e tramonta alle 20,09. Luna Nuova alle ore 5,35.

Farmacie di turno

Aperte domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. Stradella 198; p.za Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 103; v. Fréjus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 60; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Caraglio 1; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v. Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 40/A; c. Stati Uniti 6; v. Pifetti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; lar. Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 108; v. Sacchi 45; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 391 bis; c. Siracusa 198; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 58; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 197/A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Orario dei negozi

L'Associazione commercianti informa che domani, festa della Repubblica, rimarranno chiusi tutti i negozi con eccezione delle rivendite di pane e latte e dei negozi di fiori aperti limitatamente alle ore 13. Domenica tutti i negozi saranno chiusi.

Orario parrucchieri: i negozi di barbiere, parrucchiere, pettinatrice e affini sono aperti dalle 8 alle 13.

Autoriparazioni

Aperti domani dalle 8 alle 13. Officine: v. Chanoux 27 (tel. 791.003); c. Emilia 15 (tel. 853.441). Elettrauto: v. Monfalcone 37 (tel. 352.680); v. L. Capriolo 50 (tel. 085.991); v. Mazzini 55 (tel. 832.618).

Servizio Fiat: domani il servizio assistenziale sarà espletato dall'officina Scalmani, v. P. Giuria 36 (tel. 677.004) dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di c. Bramante e di c. Francia rimarranno chiusi.

Servizio Alfa Romeo: aperti domani dalle 8 alle 13. V. Barbaresco 3-5 (tel. 670.300); v. P. Paoli 35 (tel. 380.735).

Concorso disegni

Nel programma delle manifestazioni per celebrare il secondo centenario della nascita di Edoardo I Calvo, il Centro Studi Piemontesi bandisce un concorso per una serie di disegni destinati a una edizione illustrata delle «Faule morai» del poeta piemontese. Scadenza: 30 settembre 1973. Il concorso è dotato di un premio di L. 600.000: il bando può essere richiesto presso la sede del Centro Studi Piemontesi, v. Carlo Alberto 59.

D'estate sulla Mole

Da oggi è in vigore l'orario estivo dell'ascensore della Mole Antonelliana. L'impianto rimane aperto al pubblico dalle 10 alle 13, dalle 14,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 23. Al lunedì chiusura settimanale per manutenzione.

Chiese e culti

Cattolici

Duomo, piazza S. Giovanni. Orario delle Funzioni: Messa (giorni festivi) dalle ore 7 alle 12 ogni ora e alle 18; tutti i giorni alle 8,45; 9; 18,30.

Cappella S. Sindone: Messa (festivi) 7,30 e 8,30; feriali ore 7 e 8.

San Carlo, piazza C.L.N.: Messa (festivi) dalle 7 alle 12,45 ogni ora e alle 18 e 18,40; giorni feriali: 7; 7,30; 8; 10; 11 e 18.

Maria Ausiliatrice (Chiesa Madre), piazza M. Ausiliatrice: Messa (giorni festivi) dalle 5,30 alle 11,30 ogni ora; feriali dalle 7 alle 12 ogni ora. Alle 21 in Parrocchia.

Santuario della Consolata, piazza della Consolata: Messa (festivi) dalle 6 alle 12,45 ogni ora e alle 16,15; 18,15; 19,30. Feriali: dalle 4,30 alle 12 ogni mezz'ora e alle 18,15. Rosario alle 17 tutti i giorni.

San Filippo, via M. Vittoria 5: Messa (festivi) 8; 9; 10,30; 11,30 e 18,30; (feriali): 7,30; 8,30 e 18,30.

Basilica di Superga: Messa (festivi) ore 10; 11; 12 e 18,30; (feriali): ore 8 e 10.

Altri culti

Tempio Israelitico, via S. Pio V 12: Ufficiature del sabato ore 9. Tutti i giorni alle 19,15.

Chiesa Apostolica, via Susa 4: domenica ore 10, lunedì 20,30 (preghiera per appuntamento); giovedì 20,30 (dottrina); sabato 20,30.

Chiesa Assemblee di Dio, via Insiglio 56: mercoledì e venerdì ore 20,30; domenica ore 10 e 16,30.

Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, via Rosta 8: venerdì 20,30 (studio Biblico); sabato ore 9 e 10,30 (Predicazione).

Chiesa Cristiana Evangelica Battista, via Passalacqua 12: mercoledì ore 21 e domenica ore 10,30; via Viterbo 119: giovedì ore 21 e domenica ore 10,30; via Caluso 26: domenica ore 10.

Chiesa Cristiana Evangelica dei fratelli, via Polonghera 42: mercoledì e venerdì ore 21, domenica ore 10 e 17; via Spontini 34: mercoledì e sabato ore 20,30, domenica ore 10 e 17; via Saorgio 95: sabato ore 21 e domenica ore 10 e 17; via Vivarone 6: martedì e sabato ore 20,30, domenica ore 10 e 17.

Chiesa del Regno di Dio, corso Trapani 11: lunedì e giovedì ore 20; domenica 8,30 e 16.

Chiesa di Cristo, via Giotto 11: sabato ore 21, domenica 10 e 19,45.

Chiesa Evangelica Valdese, corso V. Emanuele 23: domenica 9,30 (culto inglese) e 10,30; corso Principe Oddone 7: domenica 10,30; via Nomaglio 8: domenica 10,30; via T. T. Villa 71: domenica 10,30.

Chiesa Ortodossa Patriarcale Russa, via Belfiore 12: sabato 18,30 e domenica e giorni festivi 10,30.

Chiesa Pentecostale, via Grisolio 3: martedì e giovedì ore 21, domenica ore 10.

Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8: mercoledì ore 15 (unione femminile), venerdì ore 20 (adunanza di preghiera), domenica ore 10,00 e 20,30.

Adunanza Cristiana Evangelica, via Bricherasio 2: giovedì ore 20,45 e domenica ore 10 e 20,30.

riviera di ponente

SAVONA

Anziani

Per iniziativa di un gruppo di cittadini e la partecipazione dei rappresentanti dei consigli di quartiere, si è costituito a Savona il «Comitato per i problemi degli anziani». Obiettivo dell'iniziativa è l'affermazione di una nuova politica sociale che attui un moderno servizio di assistenza sociale a tutela delle persone anziane.

I vigili per i bimbi

I vigili urbani di Savona porteranno domani in gita a Limone Piemonte i bambini ospiti degli istituti «Nido delle mamme», «Divina provvidenza» e «Sorriso francescano».

SANREMO

L'altra «medicina»

Al teatro dell'opera del Casinò municipale continuano i lavori del primo congresso mondiale dell'altra «medicina». Relazioni del giorno: «gli alimenti», «acqua mare e terra» e «diagnosi».

Operazioni Iva

Per evitare inconvenienti, l'ufficio imposte nella presentazione delle dichiarazioni Iva consiglia di piegare e spedire i moduli senza busta in modo che venga impresso il timbro postale di partenza sulla dichiarazione già predisposta opportunamente.

IMPERIA

Orario negozi

I negozi alimentari, panetterie e macellerie, osserveranno nei prossimi giorni festivi il seguente orario: 2 giugno, apertura antimeridiana; 3 giugno, chiusura totale.

Maratona

Domenica, a cura della U.S. Maurina, sarà disputata ad Imperia la 5ª maratona del fondo, dalla salita dal mare fino a quota 1140, valida per il campionato italiano amatori corsa in montagna. Partenza alle ore 9.

oggi in piemonte

VERCELLI

Farmacie

Servizio di turno notturno sino al 7 giugno: Farmacia Comunale n. 3, via Lagrange 10. Servizio di turno diurno: Farmacia Greppi, corso Liberazione 78.

Tabaccai

Di turno domenica: Martinotti, corso Libertà; Tribocco, viale Garibaldi; Fiammengo, via Walter Manzone; Tracate, via Torino; Garoppo, via Massaua; Allorio, corso Novara; Fiore, corso Casale; Cossalter, rione Cappuccini; Mentignazzi, frazione Larizzate; Bertucci, villaggio Concordia.

Due giugno

Domani alle ore 18, presso la foresteria della Prefettura (piazza Mazzini), avrà luogo l'annuale ricevimento in occasione dell'anniversario della fondazione della Repubblica.

Commemorazione

Domani alle ore 9,30 presso l'aula universitaria di cardiologia dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli verrà inaugurata la lapide commemorativa della medaglia d'oro Giovanni Gasauldi, partigiano combattente caduto per la libertà.

Premiazione

Domani alle 10,45 presso il salone della Vittoria della Camera di Commercio (via Duomo 2) avrà luogo la cerimonia della premiazione degli alunni delle scuole medie cittadine che hanno partecipato al concorso indetto dall'Amministrazione comunale per un disegno sul tema: «La Resistenza e la lotta di liberazione». Il primo premio assoluto è stato vinto da Alberto Puccinelli, della scuola Verga. Dieci medaglie d'oro sono state attribuite ad altrettanti allievi.

CUNEO

Farmacie

Il servizio giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla farmacia «Comunale», piazza Europa 15; quello notturno (20-8) dalla farmacia «Bertero», via Roma 10.

Ambulanza

Una nuova autoambulanza entrerà in funzione nell'Alta Valle Varaita: l'hanno acquistata i comuni di Casteldelfino Pontechianale e Bellino in sostituzione del mezzo con cui, sino ad ora, è stato svolto il servizio di soccorso.

Scuola materna

Dal 3 al 10 giugno si terrà a Caraglio il primo corso per gli insegnanti delle scuole materne statali della provincia. Il corso comprende lavori di gruppo e lezioni sul gioco infantile, il disegno e i rapporti tra scuola materna e famiglie.

Il concorso di "STAMPA SERA,, tra i viticoltori

La Valle d'Aosta produttrice dei vini più "alti,, d'Europa

Appuntamento a Caluso e Aosta

Selezione domani sera in piazza Chanoux e domenica mattina nella patria del Passito e dell'Erbaluce

Il week end del concorso dei vini di *Stampa Sera* ci porta questa settimana in Valle d'Aosta e in provincia di Torino, a Caluso. Domani sera alle ore 21 in piazza Chanoux ad Aosta e domenica mattina alle 10,30 nella piazzetta dei giardini pubblici a Caluso la nostra giuria di esperti assaggerà i «tesori» presentati da decine e decine di produttori.

E che si tratti di autentici «tesori» lo sanno bene tutti gli autentici buongustai, che vanno a caccia sia dei preziosi (e purtroppo non abbondanti) vini valdostani, sia di quelli che hanno trovato fertile terreno e sviluppo nelle colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea.

Ricordiamo qualche nome e qualche caratteristica di alcuni dei più noti: l'Erbaluce di Caluso e il Passito, vini bianchi di gran classe, ottimo accompagnamento il primo per minestre, antipasti e piatti di pesce, mentre il secondo «sposa» bene dolci e formaggi piccanti (stilton, roquefort e persino gorgonzola, dicono gli esperti).

E poi, per la Valle d'Aosta, il «mitico» Blanc de Morgex, il bianco più alto d'Europa (si ricava da vigneti oltre i mille metri), con sentore di mandorla e di mora per i palati più raffinati, ottimo accompagnamento per minestre e creme vellutate, grigliate e spiedini di pesce. E ancora il Chambave Rouge, l'Arnaz, il Torrette, l'Enfer e pochi altri: tutti meritevoli.

Prima di salire sulle colline del Canavese e sulle montagne della Valle d'Aosta, ricordiamo un attimo alle Langhe, alle balze dell'Albese, per le classifiche delle due selezioni compiute fra i produttori del Barolo, un «re» dei vini che finora non ha ricevuto stranamente presso i lettori quell'attenzione che meriterebbe.

Graduatoria provvisoria fra i produttori di La Morra e Barolo (i voti devono pervenire a *Stampa Sera* entro domani): 1) Paolo Colla (La Morra) punti 960; 2) Luigi Viberti (La Morra) p. 579; 3) Azienda Agricola La Corte (La Morra) p. 534; 4) Fratelli Bianco (Vergne) p. 441; 5) Giacomo Damilano (Barolo) p. 186; 6) Teobaldo Prandi (Barolo) p. 174; 7) Eraldo Borgogno (Barolo) p. 150.

Classifica provvisoria fra i produttori di Canale, Alba e Monforte (i tagliandi dei voti devono giungere entro il 9 giugno): 1) Piero Barbero (Canale) punti 18; 2) Giacomo Fenocchio (Monforte) e Luigi Mascarello (Monforte) p. 15; 4) Franco Fiorino (Alba) e Ditta Moscone (Alba) p. 6; 6) Enrico Serafino (Canale) e Stefano Marengo (Monforte) p. 3.

p. pat.

LE BASI DELL'ECONOMIA DI CALUSO

Dall'uva all'elettronica

Caluso, 1 giugno.

Per ricordare l'importanza dell'arte enologica, a Caluso da alcuni anni è stata ricostituita la «Credenza».

Nel Medio Evo la «Credenza» era una specie di Consiglio comunale con una parte di rilievo per la definizione delle norme della vita quotidiana. Ora, non potendo più legiferare, i credendari «accolta di elette menti miranti unicamente alla valorizzazione della sola bevanda dell'uomo», si limitano a riunirsi due o tre volte all'anno in un clima reso solenne dalla rigidità del protocollo per studiare iniziative che contribuiscano alla maggior diffusione dei vini caluesi: Passito ed Erbaluce di Caluso sono due prodotti antichi, che godono di meritata fama.

Oggi l'attività vinicola non è più l'unica di Caluso. La cittadina conta quasi ottomila abitanti e nell'economia una parte preponderante è rappresentata dall'industria elettronica che occupa centinaia di persone. Tuttavia, contrariamente a quello che è avvenuto altrove, le vigne non sono state abbandonate, anche se in un passato abbastanza recente i vini di Caluso, alla stregua di molti altri, avevano vissuto momenti di oblio.

Due ragazze assaggiano dalle botti i «tesori» di Caluso

Determinante si è rivelata per la ripresa dell'attività enologica la presenza della scuola agraria dell'Istituto Ubertini (uno dei più qualificati d'Italia). La scuola, ricavata in un vecchio convento (una targa murata nel chiostro ricorda che la fondazione avvenne nel 1646, ma dal prossimo settembre dovrebbe entrare in funzione un nuovissimo e funzionale edificio) accoglie 150 allievi provenienti da quasi tutte le regioni, ai quali vengono svelati in maniera teorica e pratica i segreti dell'enologia.

Tra la scuola e gli agricoltori locali è stato raggiunto un accordo di collaborazione: gli agricoltori danno alla cantina dell'istituto le loro uve, che vengono lavorate da allievi ed insegnanti in maniera scrupolosa, garantendo un prodotto genuino.

Rolando Argentero

Sovvenzioni ai contadini per prodotti di qualità

Sono undicimila gli agricoltori in Valle d'Aosta, ma suddividono il lavoro fra i campi e le industrie - Un reddito annuo lordo di sei miliardi

Aosta, 1 giugno.

La figura tipica dell'agricoltore valdostano è quella dell'operaio - contadino: lavora spesso come «pendolare» per tutta la settimana in una delle fabbriche della Regione, lasciando alle donne della famiglia la cura del piccolo appezzamento, della vigna, dell'orto, di cui egli si può occupare solo nei giorni di festa. In questo modo, evidentemente, una buona parte di terreni viene trascurata e l'azienda non rende molto: quanto basta, però, per arrotondare il salario vendendo qualche prodotto al mercato e riservando vino, verdure, latte e formaggi al consumo familiare.

Così si perpetua in Valle d'Aosta un'agricoltura di tipo tradizionale, adatto ad un'economia di sussistenza, inadeguata all'economia moderna. Il reddito prodotto non cessa di diminuire. Il reddito lordo non superava nel '70 i 6 miliardi e il valore della merce agricola ottenuta per ettaro era di 46 mila lire, un quarto della media italiana.

I contadini in Valle sono circa 11.000, ma meno della metà svolge il lavoro agricolo come attività preminente: si tratta, per lo più, di anziani e pensionati; i giovani non sono più di un migliaio. Le aziende sono piccole e ulteriormente frazionate in numerosi appezzamenti posti a diverse altitudini, per rispondere alle esigenze di un'attività di tipo familiare per cui ogni contadino ha la sua vigna, il suo pascolo, il suo orto.

L'amministrazione regionale non lesina sovvenzioni e interventi per migliorare le tecniche agricole, le irrigazioni del terreno e favorire l'impiego di mezzi meccanici: il contributo varia dal 50 all'80 per cento della spesa e copre talvolta, soprattutto in caso di cooperative, l'intero costo delle attrezzature. Tuttavia, la produttività e il reddito rimangono molto bassi e negli ultimi anni l'abbandono dei campi ha raggiunto livelli allarmanti. Il mantenimento delle attività agricole nelle zone montane ha infatti importanza anche sotto l'aspetto paesistico e soprattutto per il mantenimento dell'equilibrio del territorio.

La diminuzione del numero dei contadini non ha avuto in valle l'esito positivo che il Piano Mansholt si proponeva a livello europeo: allargamento delle dimensioni delle aziende, ammodernamento di conduzione, aumento di produttività. Tuttavia, negli ultimi anni si è avvertita la necessità di giungere a produzioni agricole socializzate e di commercializzare direttamente i prodotti attraverso cooperative.

Bicchiere in controluce per osservare la limpidezza del vino

I due settori di punta sono quello lattiero-caseario e la viticoltura. Per la vendita del famoso formaggio locale, la fontina, esiste una cooperativa, mentre per i produttori di vino vi sono parecchie associazioni che contano di consorziarsi in un'unica cooperativa. Come per il formaggio, anche i vini valdostani hanno dimostrato di avere un mercato in grado di assorbire una produzione molto più alta di quella attuale.

Il lavoro della vigna in Valle d'Aosta è faticoso e difficile; i filari si arrampicano su terrazzette costruite a mano e la terra viene trasportata in gerle a spalla e a dorso di mulo: troppo lavoro per far concorrenza con gli altri vini italiani di tipo corrente prodotti con tecniche razionali e meccanizzate. La valle deve quindi produrre vini di qualità che possano essere venduti ad un prezzo remunerativo: il Donnaz e il Blanc de Morgex, che hanno ottenuto denominazioni di origine controllata, cominciano ad essere noti in tutta Italia. Per questi vini, come per il Gamay, il Pinot gris, il Malvoisie, il Vin de l'enfer, il Petit rouge e per gli altri vini tipici la domanda è oggi superiore all'offerta.

Giorgio Giannone

Premio a Biasiol

La «Targa d'argento» della Camera di Commercio di Imperia, premio per il miglior articolo sui vini della Liguria di Ponente è stato assegnato al nostro collaboratore Roberto Biasiol. La cerimonia della consegna avverrà a bordo della Tn «Michelangelo» a Genova.

I "tesori,, di montagna

La Valle d'Aosta non è solo famosa per le sue montagne, per i suoi centri sciistici, ma anche per i suoi vini, malgrado al di là dei confini della Valle questi vini si conoscano più che altro per il loro nome. Ma il nostro compito è anche quello di farli maggiormente conoscere, magari al turista che in Valle oltre ai liquori tipici, alla fontina e al miele, potrà chiedere ed acquistare anche questi vini.

Quando parlo o scrivo dei vini della Valle d'Aosta penso sempre con commozione all'Abate Alexandre Bougeat di Morgex. Il famoso prete-vignaiuolo scomparso lo scorso anno, al quale per definizione degli stessi valdostani si può dare postumo l'appellativo di «Dom Perignon» di Morgex.

Egli con tanta passione e fede ha coltivato quel vitigno di *Blanc de Morgex* ad un'altitudine di 1200 metri, in vista del Monte Bianco; con fatica ha saputo trarre il vino dalla vite più alta del mondo. Vino bianco raro, verde paglierino, dall'elegante bouquet «*secco senza concessione e dalla straordinaria freschezza*» come sottolinea Luigi Veronelli.

I vigneti sono ordinatamente sistemati in terrazze e le viti sono disposte su pergolati molto bassi per assorbire completamente il calore del terreno: questo particolare fa sì che gli acini abbiano una pelle finissima e perciò risentano di una buona maturazione, aumentando il contenuto zuccherino.

Accanto a questa meraviglia dell'enologia, ne troviamo altre: il *Chambave rouge*, figlio anche lui del prolifico padre Nebbiolo. Il Chambave è un gran vino da arrosto, rosso rubino, asciutto, con una gradazione sui 12,5°.

Accanto a queste due rarità, ultimamente, per merito della Regione, si sono valorizzati altri ottimi vini. Il Donnaz, vino a DOC, ricorda il Carema da cui non dista molto: rosso rubino, dal sapore asciutto su sfondo amarognolo è un gran vino da arrosti. Segue poi il *Vien de Nus*, rosso scuro, asciutto e gradevole: l'*Enfer*, dal bel color rosso chiaro, sapore asciutto segnato d'asprigno: il *Petit rouge* color rosso porpora, fresco profumo, sapore franco, asciutto. E ancora l'*Arnaz*, vino molto chiaro tipicamente acidulo, ed il *Torrette* dal colore molto scuro, aromatico dalla piuttosto forte gradazione alcolica.

Roberto Biasiol

Il Passito e l'Erbaluce costano perché sono rari

IVREA, 1 giugno.

Passito ed Erbaluce di Caluso sono stati tra i primi vini ad ottenere in Italia il riconoscimento d'origine controllata. Grazie a questo provvedimento, alla attività didattica dell'Istituto agrario Ubertini e a quella di diffusione svolta dalla tradizionale «Sagra» che si svolge ogni anno a settembre, favorendo l'incontro tra produttori e consumatori, Passito ed Erbaluce, nel giro di una decina d'anni hanno più che raddoppiato il loro prezzo con un incremento di gran lunga superiore a quello fatto registrare da qualsiasi altro prodotto agricolo ed hanno raggiunto una quotazione finalmente remunerativa anche per i produttori.

Oggi una bottiglia di Erbaluce costa sulle 500-600 lire ed una di Passito non meno di 1500-1800 lire. La produzione di questi vini non è limitata tuttavia a Caluso, bensì comprende un'area di 35 comuni disposti sulle ridenti colline moreniche del Canavese. Attualmente, in questa vasta zona la superficie coltivata ad Erbaluce (il vitigno è lo stesso per entrambi i vini; diverso invece il processo di vinificazione) e destinata ai prodotti che hanno ottenuto il riconoscimento di origine controllata, è valutabile in 300 ettari, non sufficienti a soddisfare le esigenze di mercato. Costante tuttavia ogni anno la trasformazione di vecchie vigne coltivate con vitigni misti in vigni Erbaluce con conseguente aumento del prodotto.

r. a.

ARTE & ARCHITETTO MOSTRE A TORINO

La donna, il diavolo ed un pittore

In un lussuoso volume che sembra ambire alla qualifica più di oggetto che di libro, Luciano Proverbio ha scritto una breve favola intitolata «La donna e il diavolo» quasi per dare il tema di quella più vistosamente narrata nelle eccellenti tavole illustrate, e prima ancora offerta dagli 84 originali, tra dipinti, disegni ed [illegible], che costituiscono altrettante «variazioni» presentate in questi giorni dall'autore in una mostra personale ordinata nelle sale della galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 3).

Il motivo è tutt'altro che nuovo e basta ad evocare da solo stupende pagine di iconografia medioevale; ma qui sembra piuttosto confinare nell'altra favola della Bella e il Mostro, mentre il «mostro» [illegible], perdendo ogni implicazione morale, si rivela infine una specie di buon diavolo, dal piglio faunesco, con tutta l'intraprendenza del caso, visto ch'è in vena di piacevoli incontri cui la donna, da parte sua, non sembra aliena dall'abbandonarsi, uscendone magari vittima, ma vittoriosa insieme.

L'intera mostra è evidente frutto d'un lungo [illegible] sentito dal Proverbio in chiave essenzialmente grafica. Ch'egli usi il pastello o un colore ad olio stemperato sino a farne una materia sottile e trasparente, la punta della matita o il pennello, l'immagine tende in ogni caso ad affiorare da un groviglio di segni (di cui sono evidenti le ascendenze illustri che li sostengono), compiaciuta delle sue stesse manieristiche eleganze.

L'ulisside greco

Ad inaugurare la nuova galleria «Il Fauno due» (via Lagrange 1) è stata la «personale» di Akrithakis, un giovane ateniese, apprezzato dal collezionista e mercante d'arte Iolas, suo compatriota. Nato nel 1939, a vent'anni il pittore soggiornò a Parigi trattenendovisi sino al '61 quando, tornato in patria, partecipò a diverse esposizioni nazionali allestendovi anche le sue prime mostre individuali, che lo fecero meglio conoscere. Invitato a partecipare al «Programma delle Arti» di Berlino nel 1967 l'artista greco si trasferì nell'antica capitale tedesca dove tuttora vive e lavora.

Motivo pressoché ricorrente d'ogni opera di questa sua prima mostra italiana è l'immagine di una specie di valigia, vista sempre di profilo: un rettangolo con qualche geometrica partitura, che fa da elemento decorativo, e il manico rotondeggiante. L'artista disegna con robusti contorni e spesso la dipinge usando colori d'ogni tipo, dall'acquerello ai toni brillanti di altri medium, ma non esita a darne versioni in legno o ricorrendo a pezzi di metallo dove le superfici variamente rugginose acquistano un loro particolare [illegible] cromatico. Chiuse entro una quadrettatura con riferimenti coordinati, posate su sfondi a tinte piatte, queste sue «valigie» a volte son piantate in cima a delle curiose isole immerse nell'azzurro luminoso di un mare nel quale sembrano emblematicamente specchiarsi le nostalgie di un esule ulisside, quale l'artista stesso è probabile si senta.

Alla Promotrice

Tempo di «personali» alla Promotrice, nella palazzina sociale del Valentino. Nella sola prima tornata ne ha presentate sette, tra le quali un paio di postume: quella dedicata a Giuseppe Sobrile (1870-1958) che si qualifica nei migliori esiti del *Pallonaro* comparso nel 1910 a Bruxelles, e quella della Zaccone (1911-1971) nella quale ci sembra si sia spenta quella vibrazione luministica che sosteneva il colore dei suoi maestri, Maggi e Guarlotti.

Con loro ricordiamo l'Audoli, portata a rivestire di tenui colori i fantasmi degli umili oggetti che, con le loro forme, l'attraggono; la Graziani con immagini che a fatica emergono da una densa materia pittorica; e ancora Emilio Scarsi che ama la macchia di colore acceso, il Cazzola, tradizionalmente attento al vero e il Boffa.

★ ★

Con un gruppo di oggetti-sculture e un'ampia scelta di recenti *collages*, Roberto Lupo (nato 36 anni fa a Collegno) è tornato alla galleria «Viotti» (via Viotti 8) dove espose già nel 1970. L'artista riconferma i suoi interessi per le magiche evocazioni del surreale, con scoperte affinità per le esperienze di Man Ray e di Max Ernst, cui evidentemente si ricollega, pur nell'autonomia di un proprio mondo immaginifico.

Abile sino al virtuosismo — come del resto vogliono le tecniche che preferisce — Lupo sa valersi di inserti fotografici a stampa, in nero e a colori, quali gli [illegible] dettati quasi da un sesto senso, sotto il dominio di una fantasia in larga parte impegnata nel recupero d'ogni simbolo dell'eros inteso come motivo conduttore di una larga banda della fenomenologia umana.

Cino Cantimori (che espone nella Saletta degli Amici, in via Bogino 27) è stato allievo dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna; è nato a Russi di Romagna nel 1899. Non aveva neppure trenta anni, quando sbarcò per la prima volta in Africa dove poi rimase, attraverso varie vicissitudini, compresa la prigionia in Kenia (dove però svolse attività di scenografo). Dopo il rientro in Italia nel '47, il Cantimori, preso dal noto «mal d'Africa» vi tornò quasi subito. Per viverci ha fatto anche l'operaio, finché ha potuto rimettersi a dipingere. La sua è naturalmente una pittura dai colori luminosi che la spatola sa distribuire con tratti a volte violenti, larghi e incisivi, a volte morbidamente sfumati. Il meglio di sé egli sembra offrirlo nelle sue nature morte, meno illustrative e più propriamente pittoriche.

Angelo Dragone

LA NOSTRA CASA *Le moquettes*

Come si ovattano i pavimenti

Vorrei rivestire con moquette tutto il pavimento della mia abitazione; ma non conoscendo assolutamente le caratteristiche di questo materiale tanto di moda, vorrei che mi desse qualche indicazione per fare una scelta oculata. Inoltre gradirei sapere se è di facile pulizia e se resiste nel tempo o bisogna cambiarla dopo pochi anni.

Marinella [illegible]
Moncalieri

La moquette è usata sia in alternativa alle pavimentazioni tradizionali sia come copertura delle stesse. Si presta inoltre a numerose soluzioni di arredamento in quanto, essendo un materiale molto duttile, può facilmente rivestire scale, pedane, pareti, pilastri ecc.

Le moquettes si differenziano prima di tutto per il tipo di fibra con cui sono tessute: lana e fibre sintetiche, poi a seconda dell'aspetto superficiale della falda (la parte in vista) che può essere rasata, vellutata, a riccio (bouclé), a pelo mosso (frisé).

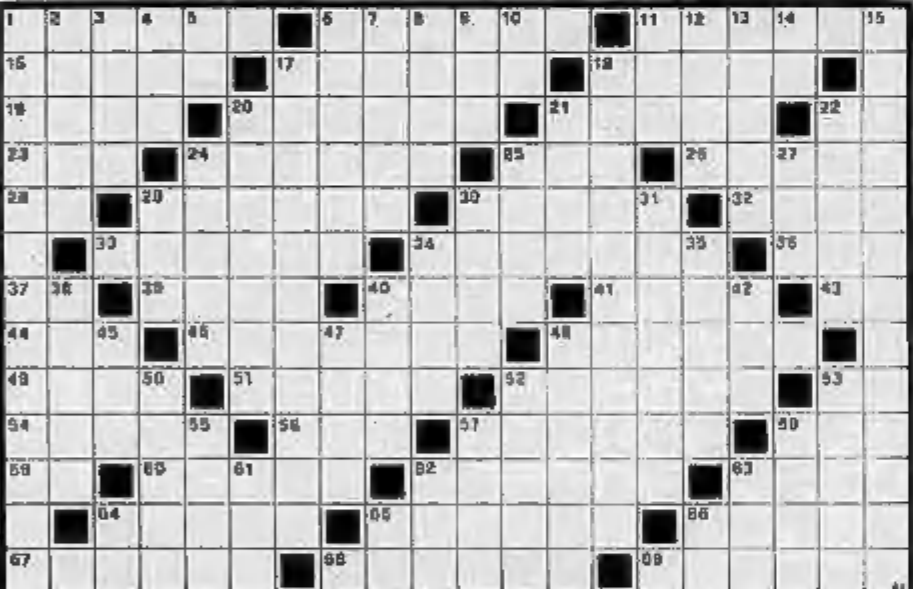
La scelta del tipo avviene in base a fattori funzionali, estetici, economici. Le moquettes in lana hanno diversi vantaggi: una gamma numerosa e raffinata di colori, sono molto belle, resistenti alle bruciature superficiali e non si incendiano perché carbonizzano e la fiamma, se vi si appicca, tende a spegnersi subito.

Queste moquettes hanno un fondo primario in juta o canapa, vengono posate con un sottofondo intermedio in feltro e fissate alla pavimentazione sottostante solo sul contorno dell'ambiente. Sono molto soffici al calpestio e abbastanza resistenti all'usura, ma piuttosto delicate; perciò sono consigliabili soprattutto in locali a traffico medio (abitazioni private, camere d'albergo, uffici direzionali).

Le moquettes sintetiche sono resistentissime all'usura, all'acqua, agli acidi; hanno un fondo primario in gomma e vengono incollate sulla pavimentazione preesistente. Sono meno costose di quelle in lana e vengono impiegate in locali a traffico intenso. Uno svantaggio delle moquettes sintetiche è costituito dal fatto che possono caricarsi di elettricità statica che si scarica sulle persone provocando piccole scosse. L'inconveniente può essere ovviato ricorrendo a speciali antistatici in confezione spray o scegliendo pavimentazioni tessili che hanno subito un preventivo trattamento speciale.

Le moquettes si puliscono normalmente con un comune battitappeto; per una pulizia radicale conviene ricorrere a imprese specializzate.

Arch. Roberto Lera

RISOLVIAMO **il cruciverba**

ORIZZONTALI: 1. La regione italiana corrispondente alla provincia di Campobasso; 6. Unguento medicinale; 11. C'è quella scolastica e quella di leva; 15. Pregiato legno nerissimo; 17. Al... il gangster statunitense, durante il proibizionismo; 18. La diva Garbo che fece molto parlare di sé; 19. Pianticella odorosa; 20. Abitano la penisola di Malacca e le isole Filippine; 21. La capitale della Cecoslovacchia; 22. La fine di ogni... speranza; 23. Nota casa discografica; 24. La precedono sovente, sia l'attore che il presentatore; 25. In seguito; 26. Altrimenti detto... con una parola latina; 28. Ovest-Est; 29. Il nome della cantante Sandie; 30. E' ripiena d'aria; 32. La sigla dell'Azienda Generale Italiana Petroli; 33. Sono il vanto del reduce; 34. L'ortaggio che muove il pianto; 36. Periodi geologici; 37. Ordine Settimanale; 39. Lo Stato di Mao; 40. Coda di persone davanti a uno sportello; 41. Numero... volante; 42. Andata-Ritorno; 43. Personaggio biblico; 46. Intermediario d'affari; 48. Un lavoro consistente nel fare una buca; 49. Nome di donna; 51. Tanti... i piccoli capitali; 52. Intervallo tra riga e riga; 53. L'autore de «La corte dei miracoli» (iniz.); 54. Si [illegible] col pennello; 56. Ruscelletto; 57. E' così che uno deve passare a guado il torrente; [illegible]. Neppure una volta; 59. Iniziali del poeta Aleardi; 60. La lamina vibratile del clarino; 62. [illegible]; 63. Piccolo golfo; 64. Vasta regione geografica dell'Asia; 65. La dote dell'uomo probo; 66. L'artefice della rivoluzione russa; 67. Nome d'uomo; 68. Ciascuno dei canapi che tengono ferma la cima dell'albero della nave; 69. Un frutto per spremute.

VERTICALI: 1. Ferrovia sotterranea che collega i vari quartieri cittadini; 2. Pezzo di artiglieria; 3. Si infligge nel manicomio; 4. La figlia di Cadmo, sposa di Atamante; 5. Sondaio tarcale; 6. L'aeroporto di Bari; 7. Letteraria o lirica; 8. Fiume dell'Europa centrale; 9. Uccello rampicante d'America; 10. Si offre in tazza; 11. Il grido della cornacchia; 12. Fusione di due o più metalli; 13. Titolo di un libro di novelle di Chateaubriand; 14. Società Anonima; 16. Atto e modo d'inasprire gli animi; 17. L'autorità marittima avente giurisdizione su un tratto di spiaggia; 18. Un insetto uso a scavare gallerie; 20. Truppe da sbarco americane; 21. Marco... l'autore de «Il milione»; 22. Nome di donna; 24. Pariet per i parigini; 25. Il rappresentante di Cristo in terra; 27. Imposta Generale sull'Entrata; 28. Sigla del Mercato Comune Europeo; 30. Piccole sorgenti di elettricità; 31. Si misura al covertito; 34. Ha per capitale Santiago; 35. Sontuoso ingresso; 38. Nome di donna; 40. Il destino; 41. E' meno prezioso del platino; 42. Comanda il plotone; 47. Serve a trasferire uche e taccàiuli; 48. Fu in aspra lotta con Atene; 50. Padiglione di fiera campionaria; 52. Approdi di navi; 53. Daniele, che fu Presidente della Repubblica veneziana; 55. Cordigliera d'America; 57. Vecchia marca d'auto; 58. Segno aritmetico; 61. Questa cosa; 62. Titolo di antichi nobili; 63. Il figlio primogenito di Noè; 64. Istituto Editoriale (sigla); 65. Articolo e [illegible]; 66. Avverbio di luogo.

IL GIOCO DEGLI **scacchi**

SOLUZIONE del problema n. 482: 1. T7g5

Il problema

N. 483 (7 + 3)

A. White (Primo Premio «Good Companions», 1918)
Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Cergo-Trangmar (Hastings 1973) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4, c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3, Cc6 6. Ac4,e6 7. Ab3,a6 8. Ae3, Ae7 9. De2,Dc7 10. 0-0-0,0-0 11. Tg1,b5 12. g4,b4? 13. g5,b x c3 14. g x f6,c x b2+ 15. Rb1,A x f6 16. C x c6,D x c6 17. Ah6, Rh8 18. A x g7+?,A x g7 19. T x g7,R x g7 20. Dc3,f6 21. Tg1+,Rh8 22. e5,f x e5 23. Dh6, Tf7 24. Tg6,Dc3 25. Tg3,Dc5 Il Bianco abbandona.

Schulz-Hermann (Amburgo 1972) Caro-Kann: 1. e4,c6 2. d4,d5 3. e x d5,c x d5 4. c4,e6 5. Cc3, Cf6 6. Cf3,Ae7 7. Ad3,0-0 8. 0-0,b6 9. Af4,Ab7 10. Te1,Te8? 11. Ce5,Cc6 12. c x d5,C x d5 13. A x h7+, R x h7 14. Dh5+, Rg8 15. Df7+,Rh7 16. C x d5,C x d4 17. Te3,Ce2+ 18. Rh1,C x f4 19. C x f4,Tf8 20. Th3+, Rh4 21. Dh5+,Rg8 22. T x h4, Il Nero abbandona.

Morgado-Rosiere (Per corrispondenza, Sudamerica 1972) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5, e6 7. f4,Db6 8. Dd2,D x b2 9. Tb1,Da3 10. A x f6,g x f6 11. Ae2, Ah6 12. 0-0,0-0 13. Tb3,Da5 14. Dd3,Cd7 15. Cd5?,e x d5 16. Cf5, Dc5+ 17. Rh1,D x e5 18. Df3,Rh8 19. Tg3,Tg8 20. C x h6, Tg7 21. C x f7+,Rg8 22. Dc6,T x g3 23. Cg5+. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Curiosità

Questo problema (Autore sconosciuto) è curiosissimo, infatti i pezzi che lo compongono, formano il numero «91»!

Il B. muove e vince

SOLUZ.: 37-28, 26-37; 47-41, 36-47; 48-42, 47-33; 44-39, 33-44; 50-6 B+.

PARTITE

(B) Mº MOLESINI di Verona - (N) Mº ZORN di Trieste: 22-18, 7-11; 23-20, 10-13; 17-10, 5-21; 21-17, 11-15; 25-10, 1-5; 30-16, 4-7; [illegible], 10-20; 24-15, 12-28; 32-23, 5-10; 23-19, 11-15; 19-12, 8-15; 28-22, 6-11; 27-23, 15-20; 30-27, 10-13; 23-19, 20-24; 19-14, 11-15; 14-10, 24-28; 31-24, 15-19; 22-13, 13-31; 10-6, 31-27; 15-11, 27-23; 5-1, 22-19; 1-6, 19-14; 12-8, 8-13; 6-4, 7-12; 16-7, 3-12; 24-20, 13-18; 4-7, 18-10; 20-15; 10-21; 15-11, 14-10... patta.

Notiziario

Monteplano [illegible]. Nei giorni 2 e 3 giugno prossimi avrà luogo una gara nazionale: la VIII Coppa Monteplano. La manifestazione sarà suddivisa in cinque gruppi (uno per categoria). La quota di iscrizione sarà di lire 1000 per i primi due gruppi, e lire 800 per i rimanenti. [illegible] premiati i primi 10 classificati di ogni gruppo.

Carlo Barbero

il rebus (12-2-8-2-5)

SOLUZIONE

AT trave; RS ace; IL (torre); N; le; INP iena =
ATTRAVERSARE IL TORRENTE IN PIENA

bridge

La Dichiarazione (tutti in prima) - Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

	Nord	
	♠ A D ♥ R 10 9 ♦ 8 7 3 ♣ A 9 8 6 3	
Ovest ♠ F 9 6 5 2 ♥ 8 5 3 ♦ F 9 6 ♣ R 5	N O E S	**Est** ♠ R 10 4 3 ♥ 4 ♦ R D 10 2 ♣ D F 10 4
	♠ 8 7 ♥ A D F 7 6 2 ♦ A 5 4 ♣ 7 2	

Ovest attacca di 2 di picche. Il giocante mette la Dama del morto superata dal Re di Est, che fa presa. Il ritorno è Re di quadri. Sud che vede compromesso il contratto gioca l'unica possibilità che gli resta: l'incarto a quadri. Cattura perciò subito il Re di Est coll'Asso di mano. Continua poi con una piccola fiori lisciata dal morto. Est fa la presa e rigioca la Dama di quadri e la piccola quadri per il Fante di Ovest; 4 cuori —1. Dopo l'insuccesso del sorpasso a picche ben poche speranze rimanevano al giocante: solamente la presenza di Re e Dama secchi di quadri in una delle mani avversarie avrebbe permesso la realizzazione del contratto.

La linea di gioco seguita da Sud non è, tuttavia, la migliore. Per linea di gioco migliore si intende quella che presenta il massimo della probabilità di successo. Ebbene mettere la Dama di quadri sull'attacco di Ovest significa scegliere una linea di gioco vincente al 50% (riuscita del sorpasso). Si aumentano le probabilità di successo catturando l'attacco con l'Asso per giocare subito Asso di fiori e fiori. La difesa in presa a fiori può, per il meglio, realizzare il Re di picche e rinviare quadri. Il giocante preso coll'Asso di quadri entra al morto col 10 di cuori e taglia una piccola fiori di mano. A seme diviso 3 e 3 il contratto è mantenuto con una presa di più. Se il seme di fiori risulta diviso 4 e 2, Sud può rientrare al morto col 9 e col Re di cuori per tagliare un'altra fiori e infine per realizzare la quinta carta di fiori finalmente resa vincente. Solamente la divisione 5 e 1 del seme di fiori condanna all'insuccesso questa seconda linea di gioco.

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe*

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA *«Strip» di Mell*

(Copyright «Marka»)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

UNA VENERE PER HAWKE

Operazione «Eros» per Hawke. Riuscirà la bella che viene dallo spazio a sedurre il nostro indistruttibile eroe?

DICK TRACY *E LA GANG SPAZIALE*

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(58 — Continua)

IN VACANZA FINO ALL'AUTUNNO

Rischiatutto sbancato

Maria Luisa Migliari intanto avrà il tempo per dedicarsi al ristorante e alla letteratura

Milano, 1 giugno.

Le luci del teatrino si sono spente, i «cameramen» ci hanno augurato «buone vacanze», Mike Bongiorno — senza voce — sta pensando al suo Giro d'Italia; Sabina — vestita in modo indescrivibile con una specie di centrino da tavola nella gonnellona — ci dice che non passerà più le vacanze in Sardegna, visto che ha cambiato fidanzato e nell'isola andava con Stefano. Il primo impegno per la collaboratrice di Mike è il *Festival-pop* a Napoli ai primi di giugno.

Pallida e tirata, nonostante la tinta violenta dell'abito da sera, Maria Luisa Migliari si sottrae agli abbracci degli estranei e bacia un bel giovane bruno. No, non è suo marito, ma suo fratello. «*Parto subito per Calice, scusatemi ma sono contenta di non rivedervi per alcuni mesi. Il "Calice" è aperto e il pellegrinaggio di clienti continua. Non posso deludere chi viene da lontano, magari solo per curiosità. In cucina ci lavoro e sodo, perché i miei piatti sono espressi, ci vuole pazienza anche da parte del cliente. Non sopporto chi ha fretta, è meglio che non venga da me*».

Progetti, molti. Prima di tutto, scrivere un libro di gastronomia, ha già firmato il contratto e, invece di dividere le ricette in diversi libretti, ne scriverà uno solo, completo. Uscirà in ottobre.

«*E c'è anche chi scriverà su di me* — dice con un sorrisetto di orgoglio — *l'umorista Carlo Silva nel suo* L'oste della malora: *sono nove ritrattini di ristoratori, uno dedicato a me*». Veniamo a sapere che ha rifiutato la proposta di un film, e ha saputo dire «*no*» anche a parecchi caroselli. «*Forse ne accetterò solo uno, quello che più mi convince. Non è vero che io sia una calcolatrice come molti hanno detto*».

Dice: «*Sto attenta a non strafare, è facile sulla scia di questa gloria fasulla. Mio marito mi consiglierà bene. Per fortuna, è spiritoso e non permaloso; non si è seccato* [illegible] *quando lo hanno chiamato "marito per hobby", solo perché non mi fa* [illegible] *bollo asciutto*».

a. g.

Ultimo «rischio». In cabina la Migliari e la valletta Sabina

JAZZ CLUB

Tutte stelle a Montreux

Dal 29 la sfida europea all'America di Newport - Il weekend del blues e l'attesa per Miles

Montreux lancia la sfida europea all'America di Newport: dal 29 giugno al 15 luglio si svolgerà infatti nella tranquilla città sul Lago Lemano il più frenetico festival dell'anno, con due settimane e più di musica, film, dibattiti, «incontri», jam sessions, «after hours», «jazz shopping», mostre fotografiche: la grande baldoria. Si consoli chi non potrà raggiungere New York perché proprio qui a due passi c'è questo favoloso «Montreux» che non è certo inferiore al più celebre «Newport» di George Wein.

Il grande show si divide in due sezioni: «Blues weekend» (dal 29 giugno al 1° luglio) con una rassegna di canti e musiche tradizionali: Sonny Terry e Brownie McGhee, John Lee Hooker. Quindi dal 3 al 15 luglio si inizierà il festival autentico con la partecipazione dei massimi esponenti del jazz di oggi. I concerti più interessanti sono quelli compresi fra il 5 ed il 9 luglio. Alcuni nomi: Bobby Hutcherson trio; Horace Silver Quintet con Randy Braker e Alvin Queen; Gato Barbieri; Sam Rivers; Gene Ammons e Dexter Gordon; Kenny Burrel; Hampton Hawes; Kenny Clarke; McCoy Tyner (in sostituzione del sassofonista Sonny Rollins); il gruppo «Return to forever» di Chick Corea; Larry Coryell e infine Miles Davis che ritorna finalmente in Europa dopo due anni di assenza.

Miles Davis

Logica quindi l'attesa degli appassionati che si sentono un poco frustrati e delusi dalle sconcertanti e «poppistiche» esperienze discografiche del «grande».

Davis arriverà con un gruppo di nove musicisti, con una formazione più ampia del solito. Con il «divo» appariranno parecchi volti nuovi, illustri, sconosciuti, come accade spesso con Davis che è tuttavia il più acuto «talent scout» della storia del jazz. Sola eccezione il pianista e organista Lonnie Liston Smith che si è fatto un nome suonando nel gruppo «Terzo mondo» di Gato Barbieri. In chiusura, saliranno sul palco alcune «big bands» formate da studenti delle Università americane, ed il percussionista giapponese Stomo Yamashyta con il suo «show».

Franco Mondini

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

C'era una volta BASEGGIO

SECONDO CANALE: una gradita replica della commedia "Serenissima" con il grande attore veneziano - PRIMO: la "Tribuna sindacale" e il rotocalco "Stasera"

Neppure quella di stasera si preannuncia come una serata televisiva memorabile. I programmi del Primo Canale sono suppergiù quelli degli altri venerdì con variazioni di poco rilievo. Ad aprirli, alle 21, tocca stavolta a TRIBUNA SINDACALE, differita di un giorno onde assicurarle il consueto uditorio, ieri un po' disperso per la giornata festiva. La rubrica curata da Jader Jacobelli propone stavolta un dibattito a due tra Uil ed Intersind.

Pezzo forte del Nazionale è, alle 21,30, il rotocalco d'attualità STASERA con la sr lita terna di «reportages» ed inchieste dall'Italia e dall'estero. Il sommario del settimanale diretto da Carlo Fuscagni non è stato preannunciato.

Anticipata a ieri sera, per motivi di durata, la rassegna di novità discografiche «Adesso musica» a surrogarla sarà alle 22,30 un altro programma musicale. Si tratta di un INCONTRO CON DINO SIANI su testi di Chiosso e Palazzo, con la regia di Antonello Moretti.

* *

Neppure lo spettacolo di prosa del Secondo (ore 21 e 20), per quanto di buon livello, è una grande attrattiva, trattandosi, tanto per cambiare, di una replica. Una occasione comunque per rivedere, in una delle sue migliori interpretazioni per il piccolo schermo, il caro Cesco Baseggio, l'anziano attore veneziano scomparso ormai da oltre due anni, il 22 gennaio 1971. Lo si ritrova qui nei panni popolani del goldoniano Pietro Grassi il cui soprannome di SERENISSIMA dà il titolo a questa celebre commedia di Giacinto Gallina (1852-97), malinconica pittura del lento sgretolarsi d'una società ormai decrepita, corrosa dai tempi nuovi che sono un po' per gli uomini come la salsedine marina infiltratasi tra i muri dei palazzi patrizi del Canal Grande.

Ecco Cesco Baseggio in una caricatura di Chicco

L'edizione televisiva di questa commedia di sapore goldoniano, come un po' tutto il teatro di Gallina, è stata diretta da Carlo Lodovici e ne sono interpreti, accanto al compianto protagonista, Carlo Romano, Elsa Vazzoler, Adriana Vianello, Laura Carli ed Antonio Battistella.

A tutta la vicenda (la commedia è stata scritta nel 1891 per il grande Ferruccio Benini) fa da sfondo una grigia Venezia post-risorgimentale, della quale l'autore sa cogliere tutti gli umori più autentici. Pietro Grassi, non a caso ribattezzato con l'attributo della gloriosa repubblica che rimpiange, ha educato tutti i componenti della sua famiglia nel culto della città dogale. La sua ambizione più grande è che il figlio resti come lui al remo. Il fallimento dei tentativi compiuti dagli ultimi gondolieri superstiti per respingere l'assalto dei vaporetti rende perciò anche più amara l'improvvisa rivelazione che Cecilia, la nipote prediletta, è fuggita da Burano, dove lavorava ai merletti, per seguire a Firenze un pittore inglese.

Il cupo [illegible] che pesa sul cuore di «Serenissima», si scioglie soltanto nel momento in cui Cecilia, che ha scoperto come il suo pittore sia già sposato, confida al nonno d'aspettare un bambino. Il fiorire di una vita ridà al vecchio una nuova fiducia.

d. g.

E' la Occhini l'Ermengarda a 23 pollici

ROMA, 1 giugno.

Ilaria Occhini è stata scelta per impersonare Ermengarda nell'«Adelchi» del Manzoni. Le riprese si sono iniziate in questi giorni e termineranno in luglio. La tragedia manzoniana sarà adattata per lo schermo televisivo, in due puntate, con la regia di Orazio Costa. Altri interpreti saranno Gabriele Lavia, un attor giovane tra i più promettenti, nella parte di Adelchi; Tino Carraro nella parte di Desiderio; Massimo Foschi in quella di Carlo.

Ermengarda è nella creazione manzoniana una innocente, vittima dei delitti e delle prevaricazioni della sua stirpe e in genere, secondo il Manzoni, della storia che avanza inesorabilmente e che non può essere compresa senza un riferimento alla giustizia ultraterrena.

«E' un personaggio — afferma Ilaria Occhini — che interpreto sotto la direzione di un regista che stimo enormemente e che è, a parer mio, un maestro di teatro. Pur non essendo molto d'accordo sull'ideologia manzoniana dell'oppresso, né su un certo manierismo del personaggio, ritengo che soprattutto la parte finale della tragedia sia molto bella. Inoltre sono affiancata da ottimi compagni di lavoro».

Si prevede che lo sceneggiato andrà in onda entro l'autunno di quest'anno.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

- **17,45:** La tv dei ragazzi: Album di famiglia - Hovercraft.
- **18,45:** Concerto (Quattro strumenti per quattro solisti: violino).
- **19,15:** Sapere (Biologia marina).
- **19,45:** Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- **20,30:** Telegiornale della sera.
- **21 —:** Tribuna sindacale (dibattito Uil-Intersind).
- **21,30:** Stasera.
- **22,30:** Incontro con Dino Siani.
- **23 —:** Telegiornale della notte.

secondo canale

- **19 —:** Giro d'Italia (Fiuggi-Bolsena).
- **19,50:** Tribuna regionale (per la sola Valle d'Aosta).
- **21 —:** Telegiornale.
- **21,20:** Serenissima (due atti di Giacinto Gallina).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,05: Telegiornale - 19,15: Diventare - 19,50: Il prisma - 20,40: Il regionale - 21: «Tavole separate» di Terence Rattigan - 23: Oggi al Sinodo - 23,05: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23

- 14,10 Un disco per l'estate
- 15,10 Per voi giovani
- 16,40 Onda verde
- 17,05 Giro d'Italia: arrivo della 13ª tappa
- 17,08 Il girasole
- 18,55 Intervallo musicale
- 19,10 Italia che lavora
- 19,25 Itinerari operistici
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Andata e ritorno
- 21,15 Tribuna sindacale
- 21,45 I concerti di Torino: dirige Mario Rossi
- 22 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24

- 14 — Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Pulvio Tomizza presenta: punto interrogativo
- 15,40 Cararai
- 17,45 Chiamate Roma 3131
- 20 — La via del successo
- 20,10 Buona la prima
- 20,55 Supersonic
- 22,13 Tarzan, di Bourroughs
- 23 — Bollettino del mare
- 23,05 Buonanotte fantasma
- 23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21

- 14,30 Listino Borsa di Milano
- 14,30 Musiche di balletto
- 15 — Concerto del trio «Beaux arts»
- 15,35 L'opera sinfonica di Mozart
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 Musiche di Giardini
- 17,45 Scuola materna
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta
- 19,15 Concerto della sera
- 20,15 La bioantropologia
- 21,30 Uno della Pennsylvania: Beniamino Franklin
- 22,30 Parliamo di spettacolo.

CARNET DELLA CITTÀ

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'AMBROSIO «Ufo, allarme rosso... attacco alla Terra!» (fantascienza avventurosa); all'ARISTON «Un magnifico ceffo da galera» (avventuroso, Kirk Douglas); al REPOSI «Il Corsaro Nero» (avventure di filibustieri, d'ispirazione non salgariana).

ALTRE VISIONI — All'ERBA e al JOLLY «Biancaneve e i 7 nani» (di Walt Disney 1937 - Spettacoli diurni e serali); al FIAMMA e allo STATUTO «Il cacciatore solitario (avventure in Alaska, da J. London); all'ALPI «Il settimo viaggio di Simbad» (fiabesco); al CRAVESANA «Scusi dov'è il fronte?» (Jerry Lewis guerriero per ridere); al GIOBERTI «Tarzan e il safari perduto» (avventuroso); all'ADRIANO: «47 morto che parla» (Totò e la Pampanini); al S. RITA «La tenda rossa» (la spediz. Nobile al Polo); all'ELISEO, ASTRA e APOLLO «5 matti al servizio di leva» (farsa militare); all'ELIOS «L'isola misteriosa» (da Verne, avventuroso); al DIANA e al LUTRARIO «Anche gli angeli mangiano fagioli» (Gemma e Bud Spencer tragicomici); all'ORIENTE «Il giardino dei Finzi Contini» (di De Sica, dal romanzo di Bassani); all'ARTISTI «Robin Hood l'invincibile arciere» (avventure in costume); all'ERIDANO D'ESSAI «San Giovanni decollato» (commedia con Totò e Titina De Filippo); al GHIGO, Moncalieri, «Zambo» (avventuroso).

[Troverete questa guida ogni giorno su «STAMPA SERA»]

ULTIMISSIME SPORT

Perché quella Juventus nella finale di Coppa?

LA VERITA' SU BELGRADO

I TIFOSI

"Ci hanno traditi!,,

« Avremmo preferito perdere cinque a zero, ma vedere una Juventus impegnata allo spasimo ». « Noi c'eravamo, la Juventus era rimasta a casa ». « Ci hanno traditi. Perché? ». « Ho speso più di un milione per seguire la squadra in tutte le partite di Coppa, adesso basta ». Non sono teneri i tifosi juventini rientrati ieri e stanotte da Belgrado. Erano stanchissimi, delusi, amareggiati. Bisogna comprenderli. Erano andati nella capitale jugoslava per assistere ad una grande partita e festeggiare la vittoria bianconera, adesso reagiscono come innamorati traditi. I propositi di oggi rientreranno presto: una rigenerante doccia calda, una bella dormita e i fumi della rabbia si scioglieranno. Anzi, sono già in buon numero coloro che hanno prenotato posti sui pullman che andranno al seguito della squadra campione domenica prossima a Bologna per la partita di Coppa Italia.

Allo sconforto [illegible] una bella [illegible] perduta si sono aggiunti alcuni contrattempi nel viaggio di ritorno. Qualcosa s'è inceppato nel meccanismo del ponte aereo. L'aeroporto di Belgrado era intasato e la polizia ha cercato [illegible] disciplinare le partenze [illegible] voli bloccando i pullman lungo la strada, per dar loro via [illegible] uno alla volta. L'imbarco avveniva sottobordo, tutti i controlli burocratici erano stati [illegible], tuttavia i [illegible] hanno subito gravissimi ritardi e un jet se ne è andato addirittura vuoto dopo aver atteso in pista, per oltre due ore, i [illegible]. Nessuna responsabilità ricade comunque sugli organizzatori [illegible] viaggio, sono fatti [illegible] accadono. Non basta vantare un grande stadio, come la Stella Rossa, per ospitare senza sbavature la finale della Coppa dei Campioni.

Che cosa rimproverano ai giocatori della Juventus questi quarantamila [illegible]ni che l'altra sera trasformarono il « Maracanà » jugoslavo in una suggestiva arena bianconera? « Boniperti ci ha fatto le sue scuse. Le accettiamo, però cerchiamo una valida spiegazione alla sconfitta ». Anche l'Ajax nella prima finale di Coppa venne seccamente sconfitto dal Milan: è, quindi, una questione di abitudine, d'esperienza e la Juventus, in questo caso, non ne aveva. Il tentativo di difesa raccoglie scarso successo. Si ribatte: « Due sono i casi: o avevano paura e da questa sono stati paralizzati, oppure non avevano voglia di vincere. C'erano tutte le premesse favorevoli e quest'Ajax non ci è parso irresistibile ». La [illegible] bianconera voleva una squadra campione con addosso la grande volontà di Budapest quando recuperò due gol di svantaggio, una squadra con più slancio e grinta.

Assai discussa è la soluzione delle tre punte. « In passato non aveva dato risultati positivi: perché rilanciarla proprio nell'incontro più difficile? ». E ancora: « Quando si vuol fare una partita d'attacco bisogna attaccare, non farsi attaccare. A San Siro, contro il Milan, i primi venti minuti furono un esempio delle capacità offensive della squadra. Sarebbe bastato ripeterli ».

La finale di Belgrado rimarrà a lungo nei loro discorsi. Al pari sarà fonte di meditazione per Boniperti e i suoi collaboratori che cercheranno, nei limiti delle disponibilità di mercato, di acquistare gli uomini che [illegible] affinché una squadra nata con una mentalità avveniristica non ripieghi nuovamente sul conservatorismo. Il club bianconero ha ottenuto nella capitale jugoslava la definitiva conferma di possedere un patrimonio immenso: i tifosi. Tanti tifosi come nessun'altra società europea può in questo momento vantare.

I POSSIBILI ACQUISTI

Un uomo-gol Riva o Savoldi

Gigi Riva e Savoldi I (Bologna) sono gli uomini-gol ai quali si guarda (Foto Moisio)

Rimane la Coppa Italia, dopo il primo posto in campionato e il secondo in Coppa dei Campioni. La Juventus affronta l'impegno con la determinazione di far bene, ma il pensiero è rivolto al prossimo campionato per il quale i massimi esponenti bianconeri [illegible] adeguati rinforzi. Il programma è preciso. La difesa verrà confermata, a Salvadore si cercherà un valido sostituto da inserire gradualmente e all'attacco si cercherà una punta. Quello dell'attacco oggi è il problema più grosso perché a parte Altafini gli altri come Bettega e Anastasi non segnano più con la facilità di un tempo.

Lo svecchiamento non è un problema di oggi. Haller ritorna in Germania definitivamente, Altafini è stato confermato e per ora non c'è chi possa ereditare il ruolo di Salvadore a meno che la Juventus non decida di provare le soluzioni costituite dall'impiego in quel ruolo di Marchetti o di Spinosi. Gli obiettivi per quanto riguarda l'attacco attualmente sono fissi su Riva e Savoldi. O l'uno o l'altro, ovviamente. Arrica proprio a Belgrado ha rifiutato una colossale offerta di Bulicchi (novecentocinquanta milioni) in cambio di Riva e Albertosi. Il Cagliari cederà eventualmente Riva soltanto alla Juventus.

« Dobbiamo cercare — ci è stato detto — un uomo soprattutto infallibile sui calci di rigore e pericoloso nei calci di punizione ». In questo, Gigi Riva si [illegible] preferire a Savoldi. [illegible] è escluso che venga richiesto anche Boninsegna all'Inter, più che Mazzola.

Nella prossima stagione la Juventus vuol vincere la Coppa dei Campioni, a costo di perdere il campionato. Nell'idea dei dirigenti bianconeri la squadra ideale almeno in partenza sarebbe questa: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Anastasi, Causio, Bettega, Capello, Riva. L'attacco potrebbe anche essere composto da Anastasi, Causio, Savoldi I, Capello, Altafini o Bettega. Per il sostituto di Salvadore si pensa a Peccenini della Roma e per un ricambio a centrocampo a Faloppa del Vicenza o a Vernacchia.

Sandro Mazzola è tra i desideri di molti tifosi, ma forse per l'Inter è incedibile

José Altafini ha segnato il maggior numero dei gol juventini: è stato confermato

IL PARERE DEI GIOCATORI

Tre punte, un errore

I due cambi erano stati programmati

Non premi, ma multe. Questa la possibile conclusione dell'avventura bianconera a Belgrado. I dirigenti della Juventus, infatti, non hanno gradito il gesto di Bettega e Causio al momento della loro sostituzione. E' auspicabile che Boniperti comprenda lo stato di tensione determinato nei due giocatori, tanto fedeli e generosi. Se multa dev'esserci a pagarla questa volta non spetterebbe ai giocatori i quali sono vittime non soltanto della sconfitta ma di un'infelice preparazione psicologica.

Nessuno era favorevole alle tre punte, se non Bettega perché avrebbe potuto giocare soltanto nel caso in cui fosse stata scelta questa formula. I ballottaggi nella formazione erano spiegabili con le incerte condizioni fisiche di Morini e così fino all'ultimo minuto tutti i giocatori, tranne Savoldi e Zaniboni, sono stati tenuti in preallarme per giocare. A Novi Sad c'è stato un sospiro di sollievo all'annuncio che avrebbe giocato lo stopper titolare, un po' perché con Morini la difesa poteva offrire maggiori garanzie di tenuta, un po' perché sembrava così scongiurato l'impiego delle tre punte. Comprensibile la sorpresa quando mercoledì mattina Vycpalek ha annunciato la formazione con Anastasi, Altafini e Bettega in attacco. Marchetti dice che erano tutti d'accordo. In realtà nessuno ha trovato il coraggio per protestare. Un giocatore osserva: « A sei giornate dal campionato con le tre punte eravamo a cinque punti dal Milan. Abbiamo cambiato formula ed abbiamo vinto lo scudetto. Perché si è ritornati al vecchio sistema nella finale di Coppa dei Campioni? ».

Dopo l'annuncio della formazione è stato fatto anche un discorso al [illegible] dal quale è stato detto: « Quello di stasera è una specie di festival europeo. Vi spiace se giocano anche Haller e Cuccureddu? ». I giocatori sapevano dei cambi, dunque, già prima della partita e questo è stato un altro errore psicologico. Non è servito, almeno, a portare distensione in una squadra già tesa per simile partita, dal momento che non pochi hanno giocato con la paura di essere sostituiti da un momento all'altro. Si conosceva il nome di chi sarebbe entrato, ma non di chi sarebbe uscito.

Un altro bianconero ha detto: « Visto che dovevano giocare quasi tutti tanto [illegible] provare subito con Cuccureddu, cioè con le due punte. Allora sarebbe stato più facile prendere le misure dell'Ajax, con un centrocampista in più. Invece è stato fatto il contrario ».

Non addossiamo a Vycpalek colpe che non ha, comunque. In albergo qualche ora dopo la partita, il tecnico ha avuto un momento di sfogo e di debolezza con i giocatori, stando a quanto ci risulta anche se non eravamo presenti. Avrebbe fatto capire che su quella formazione non era completamente d'accordo. Difatti proprio Vycpalek non più tardi di dieci giorni fa, subito dopo Roma, aveva dichiarato: « Fare a meno di Cuccureddu nella partita di Belgrado sarebbe una pazzia ».

I giocatori mercoledì notte non hanno dormito. La loro è stata una malinconica notte bianca, andavano e venivano da una stanza all'altra dei rispettivi compagni di squadra, per discutere, per riesaminare le fasi della partita, per sfogare la rabbia di una simile delusione. Al Casinò dell'albergo si sono recati non per giocare a soldi ma per distrarsi, per discutere con i tifosi, per cercare parole di conforto e di solidarietà.

I tifosi rinfacciano loro di non essersi impegnati. Avanzare dubbi sull'impegno, premio di Coppa a parte, è fuori luogo. « La verità — dice [illegible] un giocatore — è che non siamo stati messi in condizione di giocare. Piuttosto che perdere 1-0 senza la possibilità di reagire, avremmo preferito perdere 4-0 ma almeno fare la nostra partita che in simile occasione era possibile soltanto con l'impiego di due punte e non tre scoprendo così il centrocampo. Non discuto che l'Ajax sia una grande squadra, forse più forte di noi, ma non abbiamo potuto affrontarla ad armi pari; non abbiamo potuto contrastarla con gli uomini che ci volevano ».

Nell'impiego delle tre punte non potevano funzionare un Anastasi ormai stanco per arretrare e ripartire, Bettega e Altafini che si ostacolavano a vicenda sui cross, mentre a centrocampo Furino e Causio avevano due [illegible] a testa e Capello è stato « piazzato » fra troppi avversari che si sganciavano dalle retrovie olandesi.

In squadra si è determinato un certo comprensibile malumore fra i giocatori. Fra qualche giorno sarà dimenticato e tutto tornerà normale. In ogni caso questo processo, queste critiche andavano fatte nel rispetto della verità su una partita che in partenza sembrava persa ma che dopo averla persa molti si sono accorti che potevano vincerla, giocando come logica comanda. Abbiamo riconosciuto molte volte i meriti dei dirigenti juventini. Questa volta riconosciamo gli errori, anche se manca la controprova. Prima di offendersi, pensino ai cinquantamila che sono arrivati con ogni mezzo dall'Italia e che sono ritornati stanchi e delusi, senza soldi, attraverso avventure varie. Non è un disonore perdere, né sbagliare, soprattutto quando si è primi in Italia e secondi in Europa.

Franco Costa

Lo « stacco » di Rep sul gol che ha deciso la Coppa dei Campioni. Longobucco sembra quasi fermo (Moisio)

A VENTIQUATTRO ORE DAL MATCH

Monzon stravagante Griffith simpatico

dal nostro inviato

Bordighera, 1 giugno.

In Argentina lo hanno chiamato il « distruttore delle illusioni » (con riferimento evidente agli avversari che lo hanno incontrato), qui a Bordighera, dove da dodici giorni Carlos Monzon ha fissato il quartiere generale d'allenamento per il match di domani sera a Montecarlo contro Emile Griffith, lo hanno definito « distruttore di [illegible] ». E' infatti con questo frutto che durante i primi [illegible] della sua permanenza in Riviera che il campione del mondo dei pesi medi si divertiva — si fa per dire — a bersagliare gli sfortunati passanti che transitavano sotto le finestre della sua camera d'albergo.

E' questo soltanto un piccolo episodio dei tanti che hanno contrassegnato le giornate di Monzon a Bordighera e che non hanno certo contribuito a renderlo simpatico. Come si dice che l'argentino è l'opposto del suo avversario di domani sera, quell'Emile Griffith che alla rispettabile età di 35 anni si appresta al suo 25° match mondiale, esattamente quindici anni dopo l'esordio sul ring professionistico avvenuto, per l'appunto, il 2 giugno 1958.

Sul piano della simpatia, dei rapporti umani, dunque, Griffith avrebbe già vinto per k.o. prima ancora di ascoltare il primo colpo di gong. Ma d'altra parte Carlos Monzon è il campione del mondo in carica, un personaggio e in quanto tale molte cose gli vengono perdonate. A Bordighera, per esempio, hanno chiuso un occhio sia sulle sue stravaganze, sia sulla sua scontrosità che rasenta, in certi momenti, l'ineducazione. In palestra non salutava nessuno, allontanava con un rimbrotto i ragazzini che gli chiedevano l'autografo, faceva espellere il pubblico quando gli faceva comodo, urlava contro i fotografi di giornali ed agenzie che — incauti — volevano riprenderlo in azione.

Tutto questo per quanto riguarda il Monzon-uomo. Parlando del Monzon atleta, il discorso cambia. L'argentino sembra essere al massimo della forma ed afferma quasi con guasconeria: « *Per domani non ho problemi. Griffith è un grande pugile ma non in grado di mettermi in difficoltà.* [illegible] ». C'è, evidentemente, della presunzione (che fa parte del carattere di Monzon) ma anche la coscienza della sua forza, una forza che a parere di Nino Benvenuti (il quale ieri ha assistito all'ultimo allenamento dell'argentino) è « spaventosa ». In sostanza, il grande favorito per il match di domani sera è senz'altro Monzon anche se a volte durante questi ultimi allenamenti è apparso un po' fragile e se la sua « copertura » con il sinistro a volte lascia a desiderare.

L'affermazione di Monzon sul tetto del match di domani sera allo stadio Louis II di Montecarlo ha coinciso con il primo sorriso visto sulle labbra dell'argentino negli ultimi dieci giorni. Il campione del mondo ha addirittura chiacchierato per qualche minuto con Nino Benvenuti, gli ha stretto la mano e nell'albergo s'è comportato come un normale cliente. I primi ad essere sorpresi di questo improvviso cambiamento di umore sono stati gli accompagnatori del campione del mondo: ed alcuni di loro, per la verità, erano stufi delle stravaganze di Monzon.

Questa sera il « clan » del campione del mondo si trasferisce a Montecarlo dove domattina avranno luogo le operazioni di peso. Nello stadio del Principato di Ranieri e Grace domani sera ci sarà tutto il bel mondo cinematografico: Yves Montand, Jean-Paul Belmondo con la sua attuale accompagnatrice Laura Antonelli, Jean-Louis Trintignant, Nino Ferrer, Michèle Mercier, Moustache, Serge Marchand, Claude Brasseur, Dino De Laurentiis, Elsa Martinelli che nei giorni scorsi ha prenotato dieci poltrone di ring [illegible] 100 mila lire l'una, e Femi Benussi, l'attrice del momento dei film sexy che ha appena finito di girare « La ragazza di via Condotti ».

L'incasso della serata toccherà quasi certamente i cento milioni di lire. Per quanto riguarda la trasmissione televisiva da parte della Rai-Tv nessun accordo è stato ancora raggiunto. C'è da precisare per gli sportivi italiani che le trattative non si concludono come con l'ente televisivo francese il quale non effettuerà alcuna trasmissione, né in diretta né in differita.

Vittorio Preve

A PADOVA

Una TRIS notturna

Scommesse sino alle 22

(e. r.) Tris in notturna stasera a Padova; la corsa è in programma alle 23,05, le scommesse saranno accettate fino alle 22. E' stato prescelto il Premio Quarto (L. 1.000.000) di trotto, che vedrà alla partenza:

a m. 2020: 1. Augello (G. Grandi), 2. San Domingo (Ev. Bezzecchi), 3. Finezza (G. Pierogan), 4. Prestigio (R. Leoni), 5. Lellania (G. Benfenati), 6. Mebinia (C. Nardo), 7. Riola (G. Flacchi), 8. Cacito (A. Quadri), 9. Gimmi (G. Fabbroni);

a m. 2040: 10. Bruschino (I. Pandolfo), 11. Tarchezio (S. Milani);

a m. 2060: 12. Ettorone (M. Rivara), 13. Ournelle Rainbow (G. C. Baldi).

I penalizzati sembrano i migliori ed Ournelle Rainbow è favorita nel confronto di Tarchezio e Gimmi; subito dopo meritano considerazione Ettorone, Lellania e Cacito. Nelle altre corse favoriti Asperella, Paso Doble, Sasca di Jesolo, Flyway, Mallo, Humis.

STAMANE A MONACO

Brivido per Ickx esce di pista

dal nostro inviato

Montecarlo, 1 giugno.

Sveglia all'alba stamane nel principato. Alle 5,30 sono cominciate le prove del Gran Premio di Monaco di Formula 3, che fa da contorno a quello, ben più importante, di Formula 1. Le monoposto volano nello stretto « budello » che sale dal porto al Casinò per poi ridiscendere al livello del mare e il rumore si spande dappertutto. Ma nessuno si lamenta, perché è grazie anche a questa corsa che Montecarlo conserva il suo sia pur appassito fascino.

I protagonisti sono i soliti, con l'eccezione dei debuttanti James Hunt e David Purley, entrambi al volante di March-Ford. C'è anche Arturo Merzario, il quale non è certo all'esordio in Formula 1, ma lo è per quanto riguarda il circuito, questo terribile tracciato che si snoda nelle vie del principato, ingabbiato da una continua fila di alti e robusti guard-rails.

Il sesto episodio del campionato mondiale di Formula 1, pur nell'anacronistico panorama di Montecarlo, propone i consueti temi, e cioè il duello tra Stewart e Fittipaldi, l'impegno rabbioso di Peterson e di Cévert, l'attesa d'una riscossa da parte della Ferrari. Emerson Fittipaldi non ha brillato ieri nella prima giornata di prove, ma non bisogna stupirsi: il campione del mondo ha rotto la frizione sulla Lotus di riserva e ha avuto gli [illegible] problemi di alimentazione in quella da gara.

Nella seconda sessione di prove, svoltasi stamane, sono emersi gli stessi nomi di ieri (Stewart e Peterson) e altri, nel generale miglioramento dei tempi, si sono inseriti con autorità al vertice dei valori (Hulme ed Emerson Fittipaldi). I più veloci sono ancora stati Stewart, con la Tyrrell, e Peterson, con la Lotus, in 1'27"5 (media km 134,868) e 1'27"7.

Ickx, con la Ferrari, è stato protagonista di una lieve uscita di pista, con danni leggeri all'avantreno. Il guaio è stato che il belga ha dovuto interrompere gli allenamenti e non ha potuto usufruire delle gomme di nuovo tipo fornite oggi dalla Goodyear. Merzario è sceso da 1'30"5 di ieri a 1'29"8. De Adamich non è potuto scendere in pista per la rottura del distributore della benzina.

I migliori tempi di oggi: 1. Stewart, Tyrrell, 1'27"5, media km 134,868; 2. Peterson, Lotus, 1'27"7; 3. Hulme, Mc Laren, 1'27"8; 4. Emerson Fittipaldi, Lotus, 1'28"1; 5. Cevert, Tyrrell, 1'28"3; 6. Lauda, BRM, 1'28"7; 7. Ganley, Iso Rivolta, 1'28"8; 8. Beltoise, BRM, 1'29"1; 9. Amon, Tecno-Martini, 1'29"3; 10. Hailwood, Surtees, 1'29"4; 12. Merzario, Ferrari, 1'29"8.

Michele Fenu

TOTOCALCIO

mantiene le promesse

303 MILIONI AL 13!

ANCORA 3 CONCORSI PER DIVENTARE MULTIMILIONARI

PRIMI I FRATELLI STELLA E SERAFINI

"MEZZALAMA,, dominato dalle pattuglie militari

nostro servizio

Gressoney, 1 giugno.
I fratelli Gianfranco e Aldo Stella e Palmiro Serafini del Centro Sportivo Esercito hanno vinto stamane il Trofeo Mezzalama. La gara, l'unica al mondo che si svolga tutta al di sopra dei 3000 metri, si è svolta regolarmente grazie alle condizioni meteorologiche che si sono mantenute favorevoli ed alla perfetta organizzazione che ha curato ogni particolare nel limite del possibile per evitare inconvenienti. I concorrenti che hanno preso il via alle 5,30, trentadue pattuglie di tre uomini ciascuna, hanno trovato un po' di foschia nella parte iniziale del percorso, mentre la visibilità si è mantenuta buona per il resto del tracciato.

Sono state così rispettate le previsioni della vigilia che volevano i corpi militari favoriti della prova sci alpinistica più famosa. I fratelli Stella, che avevano già vinto l'edizione del 1971, hanno confermato le loro doti in questo genere di prove difficilissime. In confronto al passato però mancava nella formazione Roberto Stella, capitano della scuola militare alpina di Aosta, fresco reduce della felice spedizione Monzino che ha conquistato l'Everest. Il suo posto è stato preso da Palmiro Serafini che, come Aldo e Gianfranco Stella è stato negli anni scorsi uno dei migliori fondisti italiani.

La pattuglia dell'Esercito ha preso il via in tredicesima posizione, quando erano già partite dodici squadre distanziate una a 3 minuti dall'altra. Subito i due Stella e Serafini davano l'impressione di poter imporre un ritmo più veloce degli avversari. Gli unici a tentare di tenere il passo dei battistrada che guadagnavano posizioni su posizioni, superando i concorrenti che li avevano preceduti all'inizio, erano i componenti della squadra delle Fiamme Oro di Moena (Angelo Genuin, Bruno Bonaldi e Marino Gervasoni) e della Guardia Forestale di Roma con Mario Acher, Giovanni Ceroni e Lino Jordan.

Sulla cima del Castore, «tetto» del Mezzalama, a quota 4230 metri, i tre di testa avevano 1'36" di vantaggio sui secondi delle Fiamme Oro e 1'45" sulla Forestale che si batteva al limite delle sue possibilità. Al traguardo giungevano per primi i fratelli Stella con Serafini, seguiti nell'ordine da Fiamme Oro e Forestale. I vincitori venivano acclamati dalla piccola folla che si era radunata al Rifugio Gabiet.

r. s.

Una pattuglia in marcia d'alta quota in una fase del Trofeo Mezzalama

Classifica ufficiosa

1) Centro Sportivo Esercito (Aldo e Gianfranco Stella, Palmiro Serafini) in 3 ore 40' 35";

2) Fiamme Oro Moena (Angelo Genuin, Bruno Bonaldi e Marino Gervasoni) in 3 ore 51'11";

3) C.S. Forestale Roma (Mario Acher, Giovanni Ceroni e Lino Jordan) in 3 ore 54'29".

BOXE

Stasera a Torino

L'organizzatore Mario Trombetta fa il possibile per garantire lo spettacolo nelle sue riunioni di boxe. Cerca di cambiare i protagonisti, di affidare ai giovani allievi della sua «scuderia» avversari di tutto rispetto. Questo programma è stato rispettato anche per la manifestazione di questa sera al Palazzetto dello Sport.

Il cartellone prevede due match professionistici e sei fra dilettanti. Nei primi due Trombetta presenta due ragazzi passati da poco al professionismo, ben noti al pubblico torinese: il mosca Tarcisio Bel e il superleggero Franco Veroli. Per Bel l'avversario sarà Belvedere, mentre Veroli incontrerà Alfonsare.

Fra i «puri» il clou si avrà fra i pesi massimi Mazzino e Pompone con un combattimento che promette la conclusione prima del limite. Gli altri pugili impegnati sono Verna, Castrovilli, Di Salvo, Gorli e Dolcemascolo. L'inizio è fissato per le ore 21,15.

GIRO - Ieri in libertà i cacciatori di traguardi

Eddy ha fatto il "ponte,,

dal nostro inviato

FIUGGI, 1 giugno.
La grande fame di Merckx sembra essersi un po' placata. Ha vinto il prologo del Giro e quattro tappe, in classifica ha seminato tutti; aveva voglia di prendersi un giorno di vacanza e ieri se l'è preso, con la massima tranquillità. Non rischiava nulla, assolutamente nulla: nel gruppetto in fuga, composto da gregari in cerca di un quarto d'ora di gloria, il meglio piazzato in classifica era Bruyere, suo compagno di squadra, che aveva un ritardo di oltre mezz'ora.

Eddy poteva dormire tra due guanciali, perché il vantaggio dei primi non ha mai raggiunto i venti minuti. E poi, in ogni caso, Bruyere piuttosto di rischiare di togliere la maglia rosa al suo capitano, avrebbe frenato, bruscamente, magari anche perché i gregari di Eddy prendono lo stipendio direttamente dal belga, e Bruyere se avesse fatto uno scherzo del genere a Merckx a fine stagione si sarebbe trovato disoccupato.

Si è sfiorato il grottesco, ieri: il gruppetto di testa viaggiava a trenta l'ora: prima o poi ci raggiungono, pensavano tutti, è inutile ammazzarci di fatica per nulla. Ma se quelli davanti andavano piano, quelli dietro andavano pianissimo: qualcuno ha anche intonato qualche canzoncina, così, per ingannare il tempo. Ha vinto Rossi, un neo-professionista che fino a poco tempo fa faceva il meccanico e, a tempo perso, aiutava suo padre che ha una pasticceria.

Merckx, vacanza finita?

Subito dopo l'arrivo Amni ha gridato: «Rossi mi ha danneggiato in volata, se la giuria non mi dà la vittoria a tavolino lascio il ciclismo». Se la sua voleva essere una minaccia, bisogna dire che nessuno si è emozionato troppo: i giudici non hanno modificato l'ordine d'arrivo e Amni, naturalmente, stamane è ripartito per la tredicesima tappa.

Oggi si va a Bolsena: 215 chilometri con un colle di seconda categoria (il poggio Nibbio, con tratti di pendenza al sei per cento) ad una quarantina di chilometri dal traguardo. Non è una salita dura, ma è messa al posto giusto per chi abbia la voglia e la forza di tentare il colpo a sorpresa. Ma attenzione: Merckx non si prende mai due giorni consecutivi di vacanza, quella di ieri è stata un'eccezione. Chi vorrà attaccare, oggi, dovrà fare i conti con il signor Eddy Merckx.

La lotta riguarda ormai solo il secondo posto, nessuno ha il minimo dubbio in proposito. Battaglin dice: «Forse io perderò nelle tappe a cronometro, Gimondi in questa specialità va più forte di me. Ma nelle salite finali attaccherò ancora, alla piazza d'onore tengo parecchio». Anche per ragioni finanziarie: il suo ingaggio è stato quest'anno di cinque milioni, se arriverà secondo al Giro la prossima stagione ne avrà una ventina. Venti milioni che gli faranno molto comodo, perché Battaglin vuole sposarsi: «Io ho ventidue anni — dice —, lei diciassette: ma dalle mie parti i fidanzamenti non sono mai lunghi».

Torna d'attualità, intanto, la possibilità che Merckx decida in extremis di partecipare al Tour. Eddy continua a dire: «Ho fatto un programma all'inizio della stagione ed intendo rispettarlo: niente Giro di Francia, tre grandi corse a tappe in una sola stagione sono troppe, non sono un forzato della bicicletta». Però nessuno è mai riuscito a vincere nella stessa stagione Vuelta, Giro d'Italia e Tour, e a Eddy certi primati fanno gola. E gli fanno gola, soprattutto, i venti milioni di vecchi franchi che Levitan sarebbe disposto a sborsare pur di averlo alla sua corsa. In questo senso, la gran fame di Eddy non si è ancora placata.

Maurizio Caravella

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

PESCA - Avventura lungo il Po da oggi si può pescare l'anguilla

Una gita a Faule con gli amici dell'atletica, Franco Arese e gli allenatori Elio Locatelli e Tino Bianco, ci ha riportati ad una pesca d'anguilla. Specialità di un ristorante locale è infatti l'anguilla. Sono anguille generalmente non grosse del diametro di un dito pollice che si sciolgono in bocca con un gusto finissimo e saporito. Naturalmente vengono prese, per i ristoranti, con metodi da pescatori professionisti che non ci interessano direttamente. Ma visto che proprio oggi, 1 giugno (sino al 30 settembre) entra in vigore il permesso di pescare l'anguilla di notte, vogliamo ritornare su questo particolare tipo di attività che può costituire un diversivo dalla solita pesca e nello stesso tempo offre la possibilità di effettuare belle catture.

Per coloro che non sono abituali alla ricerca dell'anguilla, può essere anche piccola avventura notturna divertente e diversa dal solito, specialmente se trascorsa con un gruppo di amici simpatici. Il luogo dove svolgere la nostra attività è normalmente il Po, fiume prodigo di questi pesci, in tutta la zona a monte di Torino, da La Loggia, a Carignano, sino a Villafranca ed oltre. Basta farsi indicare da qualche esperto pescatore le zone migliori con possibilità di cattura.

Si arriva all'imbrunire con la precauzione di essere bene attrezzati per passare la notte o parte di essa in attesa. Quindi abbigliamento caldo per ovviare alla sicura umidità, buone bevande e insetticidi a volontà per evitare di essere «mangiati» da zanzare ed altri noiosissimi animaletti. Per l'attrezzatura da pesca, è necessaria una buona canna, piuttosto robusta e non troppo lunga. La cosa migliore, quando c'è ancora un po' di luce, è effettuare alcuni lanci di prova per vedere se nel fiume non ci sono ostacoli che poi facciano incagliare la lenza con risultati disastrosi e che il fondale sia buono per la cattura, cioè non troppo profondo, cercando un punto dove la corrente sia minima.

Provato qualche lancio, in maniera che con il buio si possa svolgere l'azione quasi automaticamente intuendo dove andrà a finire l'esca, si può iniziare la pesca vera e propria. Per quanto riguarda la montatura, noi preferiamo non correre rischi. Lenza forte quindi (dallo 0,30 allo 0,50) con finale in acciaio ed amo dal numero 3 al numero 2. La piombatura deve essere pesante (anche 100 grammi) composta generalmente da un'olivella scorrevole, fermata una quarantina di centimetri sopra all'esca. Sull'amo si può mettere di tutto, con buoni risultati. C'è chi preferisce il pesciolino morto, chi il «budello» di pollo e chi il grosso lombrico.

Noi siamo per l'ultima soluzione che dà sempre buoni risultati. Si infila il verme sull'amo, si lancia, si attende l'assestamento dell'esca sul fondo poi si recupera leggermente per tendere il filo. Sul cimino sarà utile mettere un campanellino che segnalerà la cattura. Ai primi tintinnii sarà bene attendere. L'anguilla è voracissima ma non ingoia subito il cibo. Comunque quando l'ha in bocca difficilmente lo lascia.

Con un po' di pazienza, quando si effettuerà la «ferrata», non si correranno rischi di perdere la preda. Attenzione al recupero. L'anguilla è un pesce viscido che sarà meglio trattare con attenzione.

Cristiano Chiavegato

La Fiera di Genova

Sta per concludersi (domenica 3 giugno) la 1ª Fiera Internazionale di Caccia e Pesca a Genova. La manifestazione dedicata per la prima volta interamente al settore commerciale della caccia e della pesca, occupa circa 20.000 mq. della zona fieristica genovese. Vi partecipano 160 ditte in rappresentanza di 12 Paesi con la più recente produzione per la caccia, la caccia grossa, il tiro, la pesca in acque interne, l'allevamento ed il ripopolamento.

Le gare (10 giugno)

LISSONE — 15° Trofeo Missaglia, Trofeo d'Eccellenza (fiume Mincio, 500 concorrenti) org. Società Pescatori Lissone, piazza 11 Febbraio 12.

ALBENGA — 2° Trofeo la Gallinara Selettiva G. P. Fips Trota (fiume Centa, concorrenti 210) org. SPS La Gallinara, viale Martiri 17.

LANZO TORINESE — Gara Nazionale di Pesca alla Trota (concorrenti 200) org. SPS Valli di Lanzo, via Vittorio Emanuele 2.

LECCO — Trofeo Unità (concorrenti 600) org. Società Lecchese P. D., piazza Mazzini 11.

ALESSANDRIA — Coppa d'Oro Città di Alessandria (fiume Po, concorrenti 300) org. CPS Forte Marengo, via Marengo 81.

FARA NOVARESE — Trofeo Farese (trota, laghetto Oriolo, concorrenti 132) org. SPS Farese, via Tasalli.

FERRANIA — 1° Trofeo 3M Italia (fiume Bormida, concorrenti 200) org. SPS 3M Club Ferrania, via della Libertà 48.

AUTO - Anastasio a Torino. Una lunga strada di successi

Lino Anastasio fa parte della Torino-Corse, ed è, senz'altro uno fra i migliori piloti piemontesi, anche se piemontese è solo d'adozione. E' infatti nato trentun anni fa a Polistena (Reggio Calabria) trasferendosi in Piemonte nel 1958. Da allora Anastasio di strada ne ha fatta, e non solo al volante delle sue auto da corsa. Nel '65 apre una piccola officina dove, per la passione delle corse, elabora motori e vetture coadiuvato da due meccanici.

Tutta la sua famiglia (genitori, tre fratelli e due sorelle) vive a Glen Cove, Long Island, nello Stato di New York. Lino è l'unico maschio rimasto in Italia eleggendo Torino a sua città adottiva. «Torino — dice Anastasio, che parla il dialetto torinese come se fosse la sua lingua madre — mi ha dato grandi soddisfazioni ma, soprattutto, una ragione di lavoro e di vita».

Si può dire che sia venuto su dalla gavetta, ma il suo puntiglio e la sua ferrea volontà gli hanno creato una fama di serietà nell'ambiente automobilistico e non solo come pilota. Nel 1968 si occupa della vendita di vetture Lancia, rilevando una grande azienda della quale ristruttura le basi tecniche e commerciali. Poi crea un reparto per la preparazione di auto sportive e comincia a correre. Mette a frutto le sue esperienze personali per curare nel modo migliore i suoi clienti dediti all'agonismo.

Dai primi del gennaio scorso ottiene la concessione per tutto il Nord Italia delle vetture da corsa AMS Sport che lui stesso e la sua équipe di meccanici montano e mettono a punto: tre vetture ultimate, una quarta in allestimento. Si dedica all'assistenza dei suoi clienti-piloti, tra i quali annovera Peano, Goponi, Zoppis, Piccin, Lo Voi, Boeris e Puoo. Lo coadiuva temporaneamente, nella direzione sportiva, il fratello italo-americano Angelo, giunto appositamente dagli USA.

«Il bilancio delle gare, dal '68, quando ho iniziato con la Lancia Fulvia HF, ad oggi — dice ancora Anastasio — è più che positivo. Ventidue corse nel '70 con passaggio in prima categoria. Ottimi piazzamenti di classe nel '71. Titolo tricolore nella classe 1300 sport con la Chevron, l'anno scorso. Quest'anno, su sette prove, mi sono aggiudicato 5 primi posti di classe (con quello alla Targa Florio che inseguivo da quattro anni) due secondi e un primo assoluto a Vallelunga».

Per il futuro Anastasio si propone di conservare il titolo di campione italiano e di tentare la scalata all'assoluto nel campionato velocità sport nazionale. Con la nuova AMS 2000, ultimata nei giorni scorsi, parteciperà ad alcune gare di campionato europeo 2 litri, tra le quali Enna e la 500 Km di Imola e ad alcune corse in salita. Curando infine l'organizzazione per una migliore efficienza (assistenza, trasporti e officina mobile) nelle competizioni.

Gian dell'Erba

Tamburello - A Francavilla si gioca l'incontro - clou

DOMENICA — *Francavilla-Castell'Alfero è l'incontro clou della seconda giornata di ritorno del Torneo del Monferrato di tamburello. Un anno fa sarebbero stati favoriti gli astigiani, un mese fa gli alessandrini: chi vincerà domenica? Queste le altre partite in programma (ore 16,30): Viarigi-Ovada; Montalo-Murisengo; Moncalvo-Scurzolengo; Codana-Monferrina; Basaluzzo-Castelletto d'Orba.*

TORINO — *Dopo il turno di riposo, l'A.T.T., la squadra torinese che è tra le protagoniste della Serie C, giocherà domenica con il Cerro Tanaro. L'incontro avrà luogo sullo sferisterio del Campo Ruffini (ore 15). Compongono la squadra torinese Attilio Ferrari, Giuseppe Quirico, Giuseppe Dall'Olmo, Giovanni Molachino e Giulio Ferrero (le riserve saranno Mossino, Gonella, Cavagna e Azzati).*

PODISMO — Domenica a Baldissero d'Alba avrà luogo una corsa podistica di 10 km abbinata alla festa delle fragole. Raduno ore 14; partenza ore 15; ricchi premi in medaglie d'oro ed in natura. Medaglia ricordo e gran fragolata a tutti i partecipanti. Hanno già assicurato la propria presenza alcuni «big» della specialità, tra cui gli amici-rivali Bonini e Liberini, Piccitelli e l'intero «clan» della Pernod.

PROMOZIONE — Per il campionato di calcio promozione dilettanti (girone ligure) domenica prossima l'Ovada ospiterà il Vado.

le borse oggi

Tendenza nettamente positiva

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Nonostante la giornata interposta fra due periodi di Borsa chiusa, il mercato azionario ha un andamento tanto vivace da provocare necessariamente un notevole ritardo nella compilazione del listino di chiusura. La tendenza è nettamente positiva per tutta la durata della riunione, sino al momento di stendere queste note. La chiusura sta avvenendo sui livelli massimi e la domanda appare diffusa e insistente. I vantaggi conseguiti sono consistenti, in qualche caso addirittura vistosi.

Si nota soprattutto il balzo in avanti di titoli che finora non hanno goduto di particolari attenzioni, come la Rumianca, salita d'un sol colpo di 358 punti (+ 25%) e l'Anic, giunta a quota 1020 (+ 15%). Significativi sono anche i rialzi di Fiat, Viscosa, Liquigas, Immobiliare Roma e Montedison. Anche il reddito fisso si giova di validi interventi a difesa e mette a segno diffusi miglioramenti.

Diritti Milano: ordinaria a pagamento 8900; privilegio a pagamento 4950; privilegi gratuiti 1480.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 338; Ceca 7% 1972 99,20; Dei 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 97,25; Città di Milano 1973 7% 96,90; B.T.N. 1982 98,50.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro vecchia 23.000-23.600; Sterlina oro nuova 21.000-21.800; Marengo svizzero 22.000-23.000; Sterlina carta G.B. 1535-1585; Dollaro carta Usa 600-618; Marco germanico 219-225; Franco svizzero 197-201; Franco francese 135-139; Oro fino 2280-2430; Argento 42-44.

LE AZIONI A TORINO

	30-5	1-6
ALIMENTARI		
Eridania	2860	2940
Florio	330	330
Molia	3600	3710
Romana Zucchero	420	420
Venchi Unica	3275	1150
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	17190	17100
» » priv.	11400	11000
Latina	2660	2710
Latina priv.	2220	2400
Generali	84600	84950
RAS	86600	87400
S.A.I.	30000	29450
Toro Ass.	30050	30450
Toro Ass. priv.	16750	17100
BANCARIE		
Banco Roma	21700	22200
Comit	21600	23000
Credito It.	235	2351
Interbanca priv.	35000	35380
Mediobanca	86400	87000
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15300	—
» priv.	6700	—
Cartiera Italiana	560	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementeria Pozzi	—	—
» » pr.	—	—
Eternit	2550	2530
Fornaci Riunite	49000	49000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	890	1020
Italgas	1080	1084
Liquigas	455	471
Mira Lanza	69600	71000
Montedison	978	—
Paramatti	2300	2279
Pierrel	7730	7749

	30-5	1-6
Rumianca	1090	1310
SAFFA	10950	10925
Schiapparelli	12300	12530
COMMERCIALI		
Rinascente	337	346
» priv.	210	210
Sipe Genova	2980	3000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8250	8400
Autostrada To-Mi	41000	41000
Fer. Co.	460	469
Italcable	4155	4200
N.A.I.	25200	26000
SIP	2555	—
Torino-Nord	185	181
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1490	—
Marelli & C.	1473	—
Pet Elettric	2998	—
FINANZIARIE		
Bastogi	2335	2387
La Centrale	16690	16900
Finsider	378	381 50
Gilbi	3980	3930
IFI priv.	8675	8850
IFI	35550	36000
Invest	5380	5470
Mittel	3500	3300
Piemonte Finanz.	3700	3950
Pirelli & C.	2365	2460
Pirelli S.p.A.	1400	—
S.A.R.O.M. Rn.	3100	3125
S.M.I.	3040	3090
STET	2870	2895
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7090	7095
Acqua Roma	848	883
Edilcentro	2289	2470
Generale Imm.	1323	1394

	30-5	1-6
Girardini	5350	5390
Risanamento	12300	12850
Beni Imm. It.	1600	1670
Beni Imm. It. priv.	1060	1106
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2421	—
» priv. *	1960	—
Moncenisio	1100	1100
Nebiolo	735	—
Olivetti	1885	—
» priv.	1880	—
Westinghouse	4130	4130
MINERARIE METALL.		
Dalmine	—	—
Fornara & C.	1058	1150
Italsider	664	—
Metalli	3250	—
Monte Amiata	2040	3095
Talco & Grafite	26000	26600
Terni	160	—
TESSILI		
Montefibre Fibre	316	—
Cot. Cantoni	16350	—
Fisac	875	875
Lane Borgosesia	18450	—
Viscosa	2323	—
» priv.	1570	—
DIVERSI		
Acque pot. TO	1610	1690
Ciga	9300	4690
Ciit	9900	10100
Zacchetti	105	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ist.Roma 6%	450 —	—
Pirelli 5%	119 —	—
Mediob. 6%	252 —	—
Med. Finsest 7%	190 —	—
Liquigas 7½ '70	139 —	—
» » '71	134 —	—
» » '72	136 —	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

L'ascesa della quota azionaria salvo limitate eccezioni è proseguita oggi in forma piuttosto marcata. Il denaro è continuato ad entrare sul mercato accentrandosi sui titoli industriali e patrimoniali, di conseguenza si è avuta una certa carenza di materiale disponibile su alcuni titoli in relazione anche al riserbo dei venditori. I prezzi sono risultati quindi in forte aumento, specie su alcuni titoli selettivi, in particolare rilievo oggi l'ascesa delle Montedison: 1000, 1042, 1052; contro 980 della precedente chiusura di mercoledì.

Molto sostenute anche Viscosa e Fiat, nei titoli immobiliari ancora in rialzo le Roma a 1285, ben tenuti i valori finanziari, specie Bastogi e Centrale, ma in pratica tutta la quota si è rafforzata chi in misura modesta chi con spunti di rilievo, mentre pochi sono gli assestamenti dovuti più che altro a realizzi di beneficio.

Principali oscillazioni della mattinata — Generali 84.500, 84.400; Fiat 2900, 2975, 2980, 3000, 2995; Montedison 1000, 1042, 1043, 1047, 1049, 1052; Viscosa 2390, 2345, 2425, 2470; Olivetti priv. 1900 chiusura; Toro 30.790, 30.800 chiusura; Sai, nessun prezzo; Bastogi 2350, 2389.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.875; Aedes 6580; Amiata 2000; Bastogi 2380; B.co Roma 23.000; Beni Stabili 7100; Breda 8340; Burgo 13.690; Caffaro 503; Cantoni 16.400; Carlo Erba or. 15.920; Carlo Erba pr. 14 mila e 10; Cascami 10.300.

Ciga 9080; Cogo 2071; Comit 22.850; Comp. Milano or. 16.980; Comp. Milano pr. 10.840; Comp. Toro or. 30.500; Comp. Toro pr. 17.200; Cond. Acqua 870; Credit 2440; Cucirini 8350; Dalmine 405; E. Marelli 1565; Eternit 2530; Falck or. 7280; Falck pr. 5997.

Finsider 391; Fisac 900; Fond. Incendio 17.290; Fond. Vita 34.000; Gavardo 3170; Generalfin 3039; Generali 84.700; Gim 4101; Ginori 527; Ifil 36.000; Imm. Roma 1285; Iniziativa 7400; Invest 5470; Italcable 4590; Italcementi 34.710.

Italgas 1070; Italsider 699,50; Lanerossi 1850; Lepetit ord. 21.830; Lepetit pr. 16.40?; Linificio 589,50; Liquigas 485; Magneti Mar. 1450; Ma—gona 1285; Marzotto 1680; Mediobanca 86.850; Metalli 3385; Mira Lanza 70.350; Mondadori pr. 3900.

Nebiolo 300; Olcese 250; Olivetti or. 1950; Olivetti pr. 1900; Pacchetti 814; Pierrel 7700; Pozzi or. 49.875; Pozzi pr. 253; Rinascente or. 395; Rinascente pr. 207; Risanamento 12.700; Rumianca 1225.

Saffa 10.850; Sai 29.300; Sarom 2090; Sip 2600; Snia 2071; Stampati 9600; Stet 2890; Tecnomasio 520; Terni 165; Trafilerie 1045; Un. Manifat. 10.400.

A GENOVA

La settimana scorsa si è conclusa con una riunione del mercato azionario.

Alcuni prezzi: Centrale 16.660; Generali 84.700; Ras 86.900; Meridionali 2400; Nai 38.700; Viscosa ordinarie 2440; Viscosa privilegiate 1610; Finsider 399; Italsider 701; Fiat ordinarie 2995; Fiat privilegiate 2010; Sip 2599; Montedison 1044.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	30-5	1-6
Rendita 3%	100 —	105 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	89 20	89 10

	30-5	1-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	99 50	99 50
» » 7% 1°	97 40	97 40
» » » 2°	97 35	97 35

	30-5	1-6
Fiat 5½% '60	91 —	90 80
Olivetti 7% '65	101 —	101 —
» » '65-75	94 —	94 —
» » '68	102 —	102 —

LA SVALUTAZIONE DELLA LIRA

Sono sempre più care le vacanze all'estero

Secondo i dati forniti dalle agenzie di viaggio, circa 7-10 mila turisti italiani stanno trascorrendo il lungo ponte all'estero, senza contare tutti quelli che sono stati a Belgrado per la partita Juve-Ajax.

Questo esodo oltre confine durante il «ponte» fa prevedere che anche quest'anno sarà elevato il numero degli italiani che trascorreranno all'estero le vacanze estive.

Queste vacanze costeranno più care. Il cambio della lira, infatti, rispetto alle monete dei Paesi verso i quali è più intenso il movimento turistico italiano, si è deprezzato in media del 10-11 per cento.

Nel grafico riportiamo la posizione attuale della lira rispetto al 9 febbraio, vigilia dell'ultima crisi monetaria. Il segno + (ad esempio sterlina: +7) significa che la lira ha perso il 7 per cento del suo valore rispetto alla moneta inglese. Il segno — indica invece apprezzamento. Come indica il grafico il cambio ci è dunque sfavorevole nei confronti di tutte le monete, eccetto il dollaro.

Nuovo record dell'oro

ZURIGO, 1 giugno.

La quotazione dell'oro ha fatto registrare oggi un nuovo record assoluto sul mercato di Zurigo. Quotato in apertura a 115,117 dollari l'oncia, il metallo è salito subito dopo a 118-120 dollari.

Sul mercato londinese, l'oro ha fatto oggi un altro balzo in avanti raggiungendo in apertura i 110 dollari l'oncia. Ieri sera aveva chiuso a 114,75. (Ansa - Reuter)

L'aereo dirottato è ripartito per il Perù

BOGOTA', 1 giugno.

L'aereo di linea colombiano dirottato da oltre 30 ore da un «commando» terrorista, dopo essere atterrato per la terza volta sulla pista dell'aeroporto dell'isola di Aruba, nel Mar dei Caraibi è ripartito diretto a Lima, in Perù.

I terroristi avevano costretto il pilota a sorvolare con ampi cerchi l'isola fino a quando si sono convinti che la società proprietaria dell'aereo, la «Sam Airlines», aveva pronti per loro a terra 50 mila dollari.

La compagnia «Sam», proprietaria dell'aereo ha rivelato di aver consegnato ai dirottatori i 50 mila dollari, in cambio della promessa che tutte le persone a bordo verranno liberate e l'aereo abbandonato alla prossima tappa. Da Aruba, l'aereo con a bordo due dirottatori, ventidue passeggeri e un nuovo equipaggio di sette persone, è ripartito per Lima.

(Associated Press)

A Genova i testimoni di Geova

Proibiscono la trasfusione al figlio che è moribondo

Genova, 1 giugno.

(g. a.) *Un bimbo di pochi giorni, Jean Paul Centurioni, ha rischiato di morire perché i genitori rifiutavano di permettere che gli fosse praticata una trasfusione di sangue. «Siamo testimoni di Geova — hanno detto i coniugi Centurioni, abitanti a Genova in via Posalunga 34/B/32 —. La fede ci vieta di ricorrere a tali terapie».*

Le condizioni del piccolo si sono ulteriormente aggravate nelle ore successive, ma i familiari non hanno modificato il loro atteggiamento. I sanitari dell'istituto Gaslini, dove il piccolo è ricoverato, si sono rivolti allora al funzionario di servizio della questura, dott. Carassale, per ottenere il permesso di effettuare la trasfusione trovandosi il paziente in imminente pericolo di vita».

Il sostituto procuratore della Repubblica, Olivieri, resosi conto della gravità del caso ha firmato l'autorizzazione. La trasfusione nonostante il divieto dei genitori del bimbo è stata compiuta. Quasi sicuramente ora Jean Paul si salverà.

Dopo queste prime cure, infatti, Jean Paul Centurioni è notevolmente migliorato. I genitori intanto, posti praticamente di fronte al fatto compiuto, sono rimasti disorientati. Soprattutto la mamma del piccino ha vissuto un dramma: dibattuta per la convinzione religiosa che avrebbe imposto di non consentire la trasfusione e l'amore per il figlioletto dato alla luce pochi giorni prima.

I genitori tuttavia quando hanno constatato che il bimbo andava riprendendosi hanno tirato un sospirone di sollievo. Grazie ai medici quindi, a chi ha donato il sangue, e soprattutto a chi ha avuto la fermezza d'opporsi alla presa di posizione dei genitori, Jean Paul potrà vivere.

Grossisti truffati da falsi mediatori

Genova, 1 giugno.

(g. a.) I mediatori bolognesi che offrivano ai grossisti dei mercati generali grandi quantitativi di frutta, accontentandosi di essere pagati con piccoli acconti via via che la merce veniva venduta, erano dei truffatori. I commercianti Adriano Parodi, Lorenzo Delfino, Giuseppe Nizzo e Giovanni Daghino se ne sono accorti controllando i rispettivi conti correnti bancari: gli assegni che avevano lasciato ai cortesissimi emiliani erano stati alterati e incassati per somme molto superiori a quelle per le quali erano stati compilati. La truffa è di circa 8 milioni.

I danneggiati si sono rivolti ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, comandati dal magg. Franciosa, che, dopo alcuni mesi di indagini, hanno rintracciato i responsabili nel carcere di Firenze, dove sono detenuti per analoghi reati. Si tratta di Paolo Stagni, 42 anni, Vincenzo Bortolotti, 42 anni, Luciano Leone, 45 anni, sedicente «scrittore», tutti di Bologna.

Nuovo sistema di raccolta

Cuneo: proteste per la spazzatura

Cuneo, 1 giugno.

(g. d. m.) A mezzanotte è scattata in città l'operazione «nettezza urbana» con l'entrata in vigore del nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti solidi. Fino a ieri gli addetti prelevavano i rifiuti dalle canne di caduta dei palazzi: da oggi ognuna delle 17 mila famiglie residenti nella città è dotata di sacchetti di plastica di dieci litri di capacità che dovranno essere portati giornalmente in un angolo del cortile, appositamente attrezzato, dove verranno successivamente prelevati dal personale della ditta che ha in appalto il servizio.

L'innovazione, vistosamente annunciata con manifesti del sindaco affissi su tutti i muri, è riuscita poco gradita alla popolazione. Hanno protestato i consigli di quartiere e sulla stampa locale divampa da tempo la polemica, condotta soprattutto da persone anziane, per le quali il trasporto dei sacchi colmi di rifiuti nei cortili riesce estremamente penoso. Due coniugi d'età avanzata hanno scritto: *«Abitiamo all'ultimo piano di un caseggiato senza ascensore, come faremo a trasportare i sacchi? Dovremo ricorrere all'aiuto dei vicini, ma con tanto disagio da parte nostra».*

A Cuneo il regolamento edilizio prevedeva per ogni nuova costruzione l'installazione di canne di caduta per i rifiuti: da oggi le canne sono illegali e dovranno essere sigillate. Ogni famiglia cuneese ha ricevuto dalla ditta appaltatrice venti sacchetti di plastica; esaurita la scorta si provvederà a rinnovarla. I sacchetti unifamiliari hanno una capacità di 10 litri, quelli per le comunità di 110 litri. I rifiuti taglienti, in particolare i vetri, dovranno essere raccolti in contenitori separati.

Nei grossi caseggiati, con centinaia d'abitazioni private, vi sarà perciò da oggi un continuo andirivieni dagli alloggi ai cortili.

La radicale modifica del servizio di nettezza urbana era stata sollecitata dagli spazzaturai dipendenti dalla ditta appaltatrice, i quali avevano anche effettuato alcuni giorni di sciopero per indurre il Comune ad accettare la loro richiesta. Sostenevano i lavoratori che con il sistema delle canne di caduta erano continuamente esposti agli infortuni in quanto non era infrequente che al momento di raccogliere il bidone l'operaio venisse investito da oggetti solidi con pericolose conseguenze per l'incolumità personale.

A un orefice ed a un artigiano mobiliere

Sequestrati a Sanremo oggetti d'arte: rubati?

dal corrispondente

Sanremo, 1 giugno.

(r. b.) La polizia di Sanremo, al termine di una vasta operazione che si è protratta per tutta la notte, ha sequestrato nel laboratorio di un orefice di via Sacchetti 30 quadri per un valore di circa 20 milioni, una bacinella in argento massiccio del '600 del peso di oltre 10 chili, e numerosi altri oggetti di antiquariato che gli inquirenti ritengono essere di provenienza furtiva.

Nella tarda mattinata gli agenti hanno anche sequestrato nell'appartamento di un mobiliere altra merce sospetta, tra cui una pregiatissima anfora romana, due vasi di terracotta di epoca etrusca, antiche lampade ad olio e diverse tele di Novella Parigini.

Sia l'orefice, Roberto Viani, che il mobiliere, Modesto Seltani, hanno dichiarato di aver ricevuto la merce dai legittimi proprietari per eseguire dei restauri. Due dei quadri sequestrati, però, un autoritratto di Marco Gigliolí e una natura morta di E. C. Foli, sono risultati rubati in una villa di Capo Verde, di proprietà di Marisa Ferraresi.

La "Divina,, smarrita

Barcellona, 1 giugno.

Il muro di silenzio opposto dall'Istituto Barraquer ai cronisti che da ier l'altro tentano, fin qui senza successo, d'appurare se Greta Garbo si trovi effettivamente in questa città per sottoporsi ad un intervento chirurgico agli occhi, resiste malgrado le insistenze. Permane il mistero della cliente straniera, i cui dati sembrano coincidere con quelli della «Divina» che il prof. Barraquer avrebbe visitato nei giorni scorsi.

Nella sua edizione odierna, «La Vanguardia», il più autorevole quotidiano catalano, si occupa dell'argomento per dire che «nulla al riguardo può essere affermato. Trattandosi di Greta Garbo, tutto deve avere qualcosa di enigmatico perché, in fin dei conti, un alone di mistero ha caratterizzato la sua vita negli ultimi anni». a. g.

Candidato msi in Val d'Aosta rinuncia: "Ho sbagliato tutto,,

dal corrispondente

Aosta, 1 giugno.

(g. g.) Un commerciante, candidato nella lista del msi alle elezioni regionali che si svolgeranno in Valle d'Aosta il 10 e l'11 giugno prossimi, ha rassegnato le dimissioni dal partito. Nella lettera, in data 30 maggio, inviata alla federazione del msi dal candidato, Fortunato Greco, si legge: *«Non avendo le idee chiare sulla linea politica che il msi porta avanti nel Paese, e quindi non potendole condividere, rinuncio alla candidatura nella lista della Destra Nazionale per le prossime regionali».*

«Ho inteso dimettermi dal msi-dn nella cui lista, in un attimo di follia, ho accettato la mia candidatura».

«Un meditato esame di coscienza mi ha fermamente convinto dell'errore che ho fatto, ma che ritengo di aver in tempo riparato», conclude il Greco, che tuttavia, agli effetti legali, rimarrà candidato e se, eventualmente eletto, dovrà poi rinunciare al mandato.

Alessandria: chiuse le pompe di benzina

ALESSANDRIA, 1 giugno.

Alle 8 di stamane i benzinai di Alessandria hanno chiuso tutte le pompe. Riapriranno soltanto lunedì mattina alle 7. I gestori dei vari distributori hanno infatti deciso di prendere parte, compatti, allo sciopero della categoria. Funzionano le stazioni di servizio sulle autostrade Torino-Piacenza e Genova-Milano.

Graduati della Marina militare hanno visto Bertoli a Marsiglia

Milano, 1 giugno.

(o. b.) Nonostante il lungo «ponte» che ha praticamente paralizzato anche la attività di Palazzo di Giustizia, oggi il giudice istruttore Antonio Lombardi, al quale è affidata l'inchiesta sull'attentato compiuto davanti alla questura di Milano, costato la vita a quattro persone, va a San Vittore per interrogare Gianfranco Bertoli. E' un ennesimo tentativo per sapere dal dinamitardo qualcosa di più della solita autoaccusa.

Con ogni probabilità, il giudice istruttore contesterà al terrorista i risultati delle indagini condotte a Marsiglia dall'Interpol francese, secondo la quale Bertoli, nei due giorni precedenti la strage, incontrò molte persone, contrariamente a quanto ha finora ammesso. Su questa contraddizione il magistrato milanese insisterà a lungo.

Non è escluso che si fermi anche a parlare della serata in casa del cameriere Rodolfo Mersi. Com'è noto, entrambi affermano di aver soltanto parlato di argomenti personali, senza fare allusioni a ciò che sarebbe accaduto.

Un'altra novità, intanto, è giunta da La Spezia: un ufficiale e due sottufficiali della Marina Militare si sono presentati al Nucleo investigativo dei carabinieri e hanno dichiarato di aver visto il Bertoli a Marsiglia nella notte fra il 13 e il 14 maggio e di avergli parlato. L'incontro sarebbe avvenuto in un «night club». I tre militari, di stanza a Taranto, sono imbarcati su una nave da guerra che aveva fatto scalo a Marsiglia. Soltanto al ritorno a La Spezia avrebbero riconosciuto nel Bertoli il loro interlocutore marsigliese.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Macchiorlatti Dalmas

Ne danno il doloroso annuncio i figli Michele, Paolo con le nuore e i nipoti, [illegible] parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo sabato ore 15 in Cirié [illegible]
— Cirié, 31 maggio 1973.

La cognata Anna, i nipoti Mario e Francesca Macchiorlatti Dalmas, Carlo [illegible] si associano al dolore di Michele e Paolo per la perdita del caro PAPA'.

Impiegati e Maestranze della s.p.a. Macchiorlatti Dalmas & Figli dello stabilimento di Borgaro prendono parte al lutto per la perdita del signor

Giovanni Macchiorlatti Dalmas

presidente della Società
— Borgaro, 31 maggio 1973.

Impiegati e Maestranze della s.p.a. Macchiorlatti Dalmas & Figli dello stabilimento di Cirié prendono parte al dolore per la perdita del signor

Giovanni Macchiorlatti Dalmas

presidente della Società
— Cirié, 31 maggio 1973.

La s.p.a. Mag Amo si associa al dolore per la scomparsa del signor

Giovanni Macchiorlatti Dalmas

— Rivoli, 31 maggio 1973.

La Società Metallurgica di Beinasco prende parte al lutto per la scomparsa del signor

Giovanni Macchiorlatti Dalmas

— Beinasco, 31 maggio 1973.

Giovanna e Piero Desaini partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito gli amici carissimi Michele e Paolo per la perdita del padre signor

Giovanni Macchiorlatti Dalmas

— Cirié, 31 maggio 1973.

Iole e Sergio Broccoi partecipano commossi al dolore che ha colpito gli amici Michele e Paolo per la perdita del padre signor

Giovanni Macchiorlatti Dalmas

— Cirié, 31 maggio 1973.

Ambrogio e Nanni Bonino partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Michele e Paolo per la scomparsa del padre signor

Giovanni Macchiorlatti Dalmas

— Cirié, 31 maggio 1973.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Civilotti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ine Oldani, i figli Franco e Silvia, la mamma, le sorelle e parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo sabato 2 giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Giolitti 1.
— Pinerolo, 31 maggio 1973.

Il Sindaco, la Giunta municipale, il Consiglio comunale di Pinerolo partecipano al profondo dolore della famiglia per la perdita del signor

Andrea Civilotti

vicesegretario generale del Comune
valente ed apprezzato collaboratore.
— Pinerolo, 31 maggio 1973.

Il Segretario generale, i Capi ripartizione ed i Dipendenti tutti del Comune di Pinerolo si associano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Andrea Civilotti

vicesegretario generale del Comune
— Pinerolo, 31 maggio 1973.

Luciana e Dario Debernardi con le bambine si uniscono al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Andrea Civilotti

— Pinerolo, 31 maggio 1973.

Enrica Revello e famiglia partecipano al grande dolore dei cari cugini.

La famiglia Mina e Torresani partecipano al lutto della famiglia Civilotti per la scomparsa di NINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Sandigliano

di anni 65

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie [illegible], il figlio Giuseppe con la moglie [illegible] e la piccola Elisa, i fratelli [illegible] parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo giovedì 31 maggio. La cara salma riposa nel cimitero di Occhieppo Superiore. I familiari ringraziano [illegible]
— Occhieppo Superiore, 1 giugno 1973.

Amministratori e Dipendenti della s.p.a. A.I.C. partecipano al lutto del signor Giuseppe Sandigliano per l'immatura perdita del padre signor

Michele Sandigliano

— Biella, 1 giugno 1973.

Partecipano al lutto dell'amico e collega Giuseppe Sandigliano:
Fulvio Borghetti
Sergio Pivato
Renzo Vaglio
Francesco Cargnino
Pier Giuseppe Duglio
Lino Fredioni
Marcello Pivato
Alessandro Vaccari
Mario Barbesin
Claudio Beggero
Sergio Beggero Prin
Attilio Bosco
Flavio Bruno
Ivo Gay
Edith Mabon
Giuseppe Marchetti
Pietro Nerva
Alberto Orlandino
Adriano Selva
Mario Scotizzi
Giuseppe Tarzmini
Giuseppe Tesio
Salvatore Tirrito
Sergio Tonso

E' cristianamente mancato il

rag. Alfredo Bassino

anni 84
cav. della Corona d'Italia
cav. di Vittorio Veneto

[illegible] la moglie Giovanna, la figlia, [illegible] I funerali [illegible] ore 8,45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via [illegible]
31 maggio 1973.

La famiglia Bella partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia Bassino per la perdita del

cav. rag. Alfredo Bassino

— Torino, 31 maggio 1973.

Si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Fausto Casolati

Costanza ed Enzo Grosso
Ines ed Enzo Ferrero
Aldo e Marilena Casana
famiglia Lamberto
famiglia Piero Gardi
famiglia Deangeli
famiglia dott. Faretti
Alma e Augusto Ferraboto
— Lanzo, 31 maggio 1973.

Cesarina e Angela Bianco e figli partecipano vive parte al dolore di Anna e Franca Casolati.

Regina, Ulrico ed Enzo Fiale partecipano al dolore di Anna e Franca Casolati.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vivina Rolfo ved. Zignone

Partecipano addolorati il figlio Paolo con Mirella e la piccola Paola, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. La benedizione della salma oggi alle 14,30 in Almese, via Rivera 24, indi proseguirà per [illegible].
— Torino, 31 maggio 1973.

Con immenso dolore piange la scomparsa di

Vivina Zignone

la cognata Linda Schreiber ved. Zignone coi figli Andrea, Franco e rispettiva famiglia.
— Torino, 31 maggio 1973.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ferraris ved. Morino

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Virginia col marito Camillo Dal Mese, la nipote Anna Maria col marito Benito [illegible] e figli Paolo, Giovanni e Marco, cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 2 giugno alle ore 8,45 partendo dall'abitazione [illegible] in Alba. [illegible]
— Torino, 31 maggio 1973.

Cristianamente è mancata

Enrietta Orsola ved. Durando

Addolorati ne danno l'annuncio [illegible] Funerali sabato 2 giugno ore 9,30 in Borgo.
— Torino, 1 giugno 1973.

Carla e Ada Bebla con i Dipendenti della Ditta Piazza partecipano al grande dolore dell'amico Umberto per la scomparsa della consorte signora

Rosetta Belfiore in Villari

— Torino, 31 maggio 1973.